Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

# LA TRIBUNA

Anno XXXVI — Lunedì 6 Ottobre 1919 — ROMA — Lunedì 6 Ottobre 1919 — Num. 214



# Il Re ratificherà il Trattato di Versailles

## Socialismo e massimalismo

Oggi s'inaugura a Bologna il Congresso del Partito Socialista Ufficiale. I corrispondenti ci avvertono che la vecchia città emiliana è già zeppa di congressisti, contati da 1500 a oltre 2000. Questo è un primo fatto, significante assai, nei riguardi della profonda psicologia del Congresso. Con un totale di iscritti al Partito che non supera i centomila, una rappresentanza di 2000 congressisti equivale ad un delegato per ogni cinquanta inscritti. E siccome si può essere sicuri che una gran parte dei rappresentanti avranno avuto nella loro sezione o circolo o circoletto almeno un rivale, arriviamo facilmente ad almeno 3000 persone che si ritengono rappresentative del socialismo nazionale ufficiale. Il che, alla corta, significa che vi sono circa tremila persone, le quali si credono, dal più al meno, in posizione di fare in qualche modo concorrenza ai dirigenti del Partito, siano essi deputati o membri della Direzione. La quale concorrenza spiega, più e meglio di qualunque tendenza o necessità morale e intellettuale, la fioritura dei nuovi programmi estremisti, con tutte le loro divisioni e suddivisioni. Il socialismo è diventato un mezzo di fare carriera, assai facile e conveniente, per l'ambiente in cui si svolge. Essere socialista vuol dire, in parecchie regioni d'Italia, prendere la strada più comoda e sicura, per gli avvocati novellini sopratutto, per percorrere il *curriculum*, di consigliere comunale, consigliere provinciale, e via via, sino all'ultimo fastigio: la deputazione. O anche assicurarsi dei buoni stipendi, come organizzatori, con l'ulteriore vantaggio del lustro e del dominio politico. E si può sin d'ora giurare che, non ostante il molto rumore levato in proposito, la tendenza antielezionista non avrà nel Congresso troppa fortuna...

*Ciò premesso*, ed è per noi la parte più veramente importante e significante, veniamo ad un breve esame della questione teorica. Al Congresso di oggi si troveranno di fronte quattro tendenze. La prima, quella che si può chiamare classica, ripete le sue dottrine dal *Capitale* ed in genere dalle opere della maturità di Carlo Marx, e, per la sua azione pratica in Italia, dal Congresso di Genova del 1892. Al tempo di quel Congresso i socialisti erano ancora quattro gatti; ma avevano propositi ed idee chiare; e quella che predominava su tutte e formava il pernio del giovane Partito, era l'eliminazione dell'anarchismo, del rivoluzionarismo, della cosidetta propaganda dei fatti, in tutte le sue forme. Questo principio mantenne il suo predominio per oltre venti anni, e se subì alcune diminuzioni, fu piuttosto dalla parte di destra, col collaborazionismo dei riformisti, che al tempo della guerra libica finirono per staccarsi dal Partito e costituirne uno per se stessi. Ad ogni modo, la tendenza classica ha per sè la grande maggioranza degli intellettuali, compresi i deputati; ed è capeggiata da Turati, Prampolini, Modigliani, ecc.

All'estremo opposto sta la tendenza novissima, capitanata dall'ing. Bordiga. Questa tendenza è una diretta filiazione del massimalismo russo, da cui anzi ha preso il nome; e il massimalismo russo si riattacca, non al Marx maturo del *Capitale*, ma al Marx, ancora alquanto romantico del *Manifesto dei Comunisti*, interpretato però come conviene ai seguaci di Lenin. La differenza teoretica sta in ciò: che i massimalisti o leninisti che si vogliano chiamare, respingono addirittura il metodo della conquista dei pubblici poteri mediante la lotta politica elettorale: essi hanno fretta, vogliono arrivare presto e proclamano apertamente il metodo dell'azione diretta e della violenza, dando così in questo la mano agli anarchici anticamente espulsi. Ma mentre gli anarchici vogliono distruggere la società capitalista per poi lasciare l'individuo libero di far quel che più gli talenta, o di associarsi volontariamente senza il controllo di nessun potere; i massimalisti intendono di fare la rivoluzione per instaurare con la forza il regime della dittatura del proletariato, che dovrebbe impadronirsi con colpi di mano di tutti gli organi esecutivi per usarli a ricostrurre la società per proprio conto. Praticamente il massimalismo va dunque alla tirannia violenta di una classe, anzi della combriccola che riuscirà a impadronirsi del potere, con l'abolizione di tutte quelle libertà che questi signori reclamano per se stessi dal regime borghese, accusandolo di ogni più infame tirannia anche per le più mediocri precauzioni che questo regime prenda per il mantenimento dell'ordine pubblico e dell'autorità dello Stato...

Fra queste due tendenze estreme se ne profilano due intermedie. Dobbiamo confessarlo: la nostra sapienza nell'occultismo socialista non è sufficiente, e la nostra pazienza nel decifrare i sottili geroglifici della sua loica non è stata tale da permetterci di farci una idea precisa della distinzione fra queste due tendenze, in cui pare sia separata la stessa direzione del Partito. Sotto i nostri occhi e traverso i nostri orecchi è passata una variopinta e discordante nomenclatura di massimalismo-elezionista, di massimalismo-anti-elezionista, ecc.: in cui, ai profani non è facile raccapezzarsi. Però i profani possono fare un altro servizio o permettersi un altro lusso: e cioè di veder chiaro nella realtà traverso al *velame delli versi strani* di queste logomachie. Si tratta di questo: le due tendenze intermedie vogliono trovare una conciliazione fra i due estremi sovra descritti; e la vogliono trovare per impedire una scissione e per mantenere una unità, magnificata idealmente, ma nella realtà sopra tutto opportunistica. Perchè tutti sentono che una scissione non avrebbe il semplice effetto di dividere il partito in due parti eguali nella loro somma all'intero. Niente affatto perchè gli intellettuali perdendo la massa, o la massa perdendo gli intellettuali, la forza reale del socialismo così spezzato sarebbe ridotta a termini assai bassi. Per cui corrono ai ripari questi due gruppi di preoccupati, e tentano di rimediare; e la diversità del loro rimedio ci pare consista semplicemente in questo: che gli uni vogliono introdurre il massimalismo nel socialismo, e gli altri il socialismo nel massimalismo. Ai nostri lettori parrà che fra le due operazioni non vi sia alcuna differenza; ma noi profani dobbiamo mantenerci prudenti e modesti di fronte alla misteriosità di questo nuovo culto eleusino...

Indubbiamente, per l'odio contro la guerra che rafforzava e rinfrescava in tutte le classi il nazionalismo contro l'internazionalismo socialista, e per contagio degli avvenimenti di Russia, il socialismo italiano si è negli ultimi tempi assai inacetito. I saggi, i ragionevoli, i colti vi hanno perduto assai voce ed autorità a favore degli impulsivi e dei violenti. Fra i centomila iscritti il rosso del massimalismo violento ha preso di gran lunga la prevalenza, e per conseguenza il massimalismo dovrebbe avere la prevalenza al Congresso. E l'avrà; ma con quelle attenuazioni e velature ipocrite che devono servire a mantenere l'unità del partito, dogma finora supremo. Al quale chineranno la testa destra e sinistra; e più tristamente coloro, che avendo proclamata la loro convinzione del danno e dell'orrore della violenza, verranno tuttavia a patti con la propria coscienza, con la speranza che la violenza rimanga puramente verbale, e che ad essi sia risparmiata la prova delle responsabilità estreme. Il che potrà essere ed auguriamo che sia, anche per loro, una saggezza; ma che potrebbe domani apparire anche una viltà...

## Il Congresso socialista

### La seduta inaugurale

BOLOGNA, 5.

Questa mattina, alle ore 9, con la presenza di 1500 delegati, si è inaugurato nella sala del teatro comunale il Congresso Socialista. Vi erano le rappresentanze del Gruppo parlamentare. La sala era decorata con i ritratti di Liebchnecht e di Lenin, attraversati da una larga fascia in cui era scritto: Viva l'Internazionale proletaria!

Alle ore 9 si procede alla nomina della presidenza che risulta per acclamazione composta di Francesco Zanardi, sindaco della città, di Bacci, della Direzione del Partito, di Tuma, rappresentante dei socialisti slavi del territorio annessi, di Brunelli, deputato di Bologna e di Argentina Altobelli.

Appena costituitosi il Consiglio di presidenza, sorge un violento incidente riguardante l'ammissione o meno della stampa. Buon numero di congressisti domandano che la stampa sia esclusa, anche in considerazione del fatto che il nuovo decreto sulla censura renderà in gran parte inutili i resoconti. In ogni modo si domanda che il corrispondente del *Popolo d'Italia*, presente nella sala, sia espulso.

Prende la parola Bacci, dichiarando che già la direzione del Partito ieri, in Comitato segreto, ha dichiarato che la stampa deve essere ammessa e che neppure al *Popolo d'Italia* deve essere eventualmente impedito di intervenire.

### Il messaggio dei Soviets russi

A questo punto Bacci porta il saluto della Direzione del Partito e dice che statutariamente la Direzione stessa potrebbe ritenersi in carica per un biennio, ma che, in considerazione della guerra e del nuovo spirito che ne è conseguito al partito, la Direzione ha ritenuto doveroso presentarsi dimissionaria al Congresso. A questo punto legge una lettera inviata dal Governo dei Soviets russi in cui esprime azione di grazie al Partito socialista italiano perchè fu il solo che durante la guerra abbia tenuta alta la bandiera dell'Internazionale. Si constata che non tutti i proletariati e non tutti i partiti socialisti dell'Europa occidentale sono stati all'altezza della situazione, quale ad essi si imponeva.

Il messaggio del governo dei Soviets russi è accolto da applausi entusiastici, cessati i quali, Bacci legge un telegramma inviato dal compagno Sacerdoti, corrispondente da Berlino dell'*Avanti!*, telegramma che alla frontiera fu arrestato dalle autorità italiane. E qui sorge un vivo incidente mentre si grida forte: «Abbasso il Governo di Nitti!

*Zanardi* porta ai congressisti il saluto di Bologna e dopo di lui parla *Bentini* recando il saluto della città e della provincia. Ambedue sono molto applauditi.

Sale poi alla tribuna *Cassinelli* che reca il saluto della Federazione Giovanile, seguito da *Girardini* che porta il saluto della Confederazione generale del lavoro. A questo punto la parola è data a *Silvia Pankurst*, la quale reca il saluto del partito socialista indipendente inglese dichiarando che questo partito, contrariamente alla decisione presa alcuni mesi fa, ha dichiarato di aderire alla terza Internazionale. Essa illustra i grandi movimenti operai che in queste settimane si svolgono in Inghilterra dicendo che essi sono il prodromo certo di un completo rivolgimento sociale.

### I socialisti slavi e tedeschi

Prende poi la parola Tuma, a nome dei socialisti slavi appartenenti ai territori annessi; egli dichiara che i suoi compagni intendono aderire completamente al movimento socialista italiano e che le organizzazioni slave aderiranno egualmente alla Confederazione generale del lavoro italiana.

Dopo di lui, con intento analogo, parla *Flow*, in nome dei socialisti tedeschi del Tirolo annesso e dice anche egli che i suoi compagni aderiscono al movimento socialista nazionale italiano, dolendosi però che l'Italia, dapprima custode di tradizioni liberali, abbia questa volta anche in loro danno fatta opera di imperialismo nel territorio del Brennero.

Pagella porta infine il saluto della Lega proletaria dei mutilati. Dice che egli si rende conto della gravissima situazione in cui i tentativi militaristi hanno messo il nostro paese, ma che egli garantisce come dalla Lega proletaria dei mutilati potranno al momento opportuno uscire gli arditi rossi che a pari armi contrasteranno il passo agli arditi gialli, se essi oseranno imporre con la violenza una politica che a tutto il paese ripugna.

### La relazione Lazzari

Accolto da calorosi applausi, durati parecchi minuti, sale alla tribuna Costantino Lazzari, segretario del Partito, per fare la relazione politica ed amministrativa.

Egli constata il grandissimo incremento avuto dal Partito immediatamente dopo la guerra. Gli iscritti erano prima circa 30 mila: oggi si aggirano intorno a 100 mila. Contemporaneamente però egli constata che, se le nuove iscrizioni affluiscono alle vecchie sezioni, il numero delle sezioni non è però aumentato in misura proporzionale ed invita il Partito a fare gli sforzi necessari, anche pecuniari, affinchè la propaganda possa essere intensificata, in considerazione sopratutto della gravissima lotta elettorale che si deve affrontare. Però, soggiunge, se noi abbiamo come massima speranza che il Partito socialista si accresca indefinitivamente, tutti dobbiamo essere, come siamo stati, rigorosissimi nei criteri con cui accettare i nuovi compagni. Dobbiamo avere uomini di fede indiscutibile pronti a qualunque sacrificio. Il criterio sostanziale con cui il Partito ha proceduto alle nuove ammissioni nei mesi trascorsi è stato unicamente questo: tutti coloro che avessero in qualche modo aderito al fatto della guerra non potevano e non dovevano avere diritto di cittadinanza nel Partito.

La Direzione pensa di avere, durante questi terribili quattro anni, tenuto fede al mandato ricevuto dal Congresso e di non essere suscettibile di nessuna critica e di nessun appunto. Sostanzialmente la Direzione non ha fatto opera che di opposizione alla guerra in tutte le sue forme ed egli crede che per questo non possa che avere unanime approvazione del Congresso.

A questo punto infatti il congresso scoppia in un caloroso applauso.

### La Terza Internazionale e la sottoscrizione per l'Avanti!

Coerentemente col principio essenziale anti-bellico del Partito, la Direzione ha creduto necessario ed in sua facoltà di aderire alla terza Internazionale, sciogliendosi dalla seconda a cui prima il Partito socialista italiano aderì.

La nostra azione anti-bellica — prosegue Lazzari — culmina nella iniqua aggressione di cui è stato oggetto l'*Avanti!* a Milano il 15 aprile u. s. (grandissimi applausi e grida di Viva Serrati). Ma noi demmo una risposta trionfale all'aggressione dell'*Avanti!* poichè se nessun atto di violenza o di ritorsione fu compiuto contro nessuno degli avversari aggressori, tutto il proletariato italiano ha dato una risposta superba. In soli tre mesi noi possiamo vantarci di avere raccolto per l'*Avanti!* con la sottoscrizione un milione e 500 mila lire. Se si pensa — dice Lazzari — alla povertà del paese ed alla povertà del proletariato italiano, dobbiamo andare bene orgogliosi di questo straordinario risultato, se lo si paragoni al risultato ottenuto dai compagni francesi quando fecero un analogo tentativo per la *Humanité*, risulta che si concretò in un contributo di trecento mila lire.

Celebrando il contegno tenuto dalla Direzione del Partito, l'oratore dice che, se gran parte dei suoi compagni, fra cui egli stesso, dovettero sentire la violenza delle repressioni militari, i rallegramenti più profondi debbono essere rivolti al compagno Vella che per ben 14 mesi ha scontato nel carcere la sua libertà di pensiero.

### Critiche al gruppo parlamentare

Venendo poi a parlare dell'ambasceria socialista affidata a Morgari, Lazzari aggiunge che questi fu inviato a prendere contatto coi compagni di Germania e di Ungheria e che da questo contatto certamente egli avrà tratto tesori di esperienza di cui il proletariato italiano grandemente si avvantaggerà. (Grandissimi applausi e grida: Evviva Morgari!) Esorta quindi il partito a tenere rapporti cordiali con la Confederazione del Lavoro, poichè, egli dice, se il Partito rappresenta in qualche modo lo spirito politico vigilante del movimento socialista, è innegabile che il nerbo della forza, della forza storica che è destinata a realizzare la rivoluzione del proletariato, non può essere che la Confederazione Generale del Lavoro con gli organismi che ad essa sono collegati.

L'oratore critica però il Gruppo parlamentare socialista, poichè, nonostante la modificazione del regolamento che diffonde delle facoltà che la Direzione ha sul gruppo parlamentare stesso, questo non ha sempre dato motivi di soddisfazione alla Direzione la quale si ripromette per l'avvenire, se il Congresso la autorizzerà, a contenersi in modo più energico e più rigoroso così da avere nel gruppo parlamentare un gruppo fattivo e combattivo, essenzialissimo in questo momento, straordinariamente grave di battaglie politiche, che stiamo per attraversare.

Dei quattro punti, continua, su cui la Direzione ha concentrato la propria attività, e cioè: smobilitazione, amnistia, pubbliche libertà e ritiro delle truppe dalla Russia, noi possiamo dire che per opera nostra e solo per opera nostra essi sono in gran parte raggiunti. Il decreto sulla censura ha tentato una restrizione di queste libertà, ma il partito sarà unanime nel levarsi in piedi e combattere affinchè tale ignominia venga ad essere immediatamente eliminata.

Parlando dell'incontro che alcuni del Partito vollero avere con Wilson, dichiara che egli fu buon profeta nell'animo suo, poichè sempre diffidò del wilsonismo pensando che da esso non poteva uscire qualche cosa di concreto. Egli credette sempre che il wilsonismo sarebbe stato generatore di grandissimi disinganni.

A questo punto Lazzari propone al Congresso di sospendere la sua relazione, che verrà ripresa oggi alle 15.

## Le intenzioni dei jugoslavi

PARIGI, 4, ore 9.

*Alla smentita data ieri sera dall'Ufficio della stampa jugoslava di Parigi relativamente alle notizie che avevano annunziato la mobilitazione di diciassette classi jugoslave, si è aggiunta anche quella del Ministro Vesnic, plenipotenziario del regno serbo-croato-sloveno alla Conferenza della pace. Egli ha dichiarato inesatta sotto ogni punto di vista quella notizia. Ha soggiunto che, persuasi della giustezza della loro causa, i jugoslavi non mobiliteranno neppure una classe. Ha poi espresso la sua fiducia nella Conferenza della pace, persistendo a credere che il Consiglio supremo non si disinteresserà della questione, nella quale è impegnata anche la dignità delle grandi Potenze alleate.*

**Sarti.**

### Comenti francesi

PARIGI, 5.

I giornali hanno accolto le dichiarazioni del rappresentante del Governo di Belgrado a Parigi con soddisfazione; osservando che soltanto nella calma potranno gli italiani e i jugoslavi risolvere la vertenza adriatica, con grande soddisfazione degli amici e degli alleati.

Dal canto suo il *Figaro* nota che si deve prestare fede alle dichiarazioni di Vesnic, perchè il Governo di Belgrado deve in questo momento pensare a tutt'altro che alla mobilitazione, visto che la crisi ministeriale non è peranco risolta. Il giornale si dichiara convinto che la questione di Fiume — nonostante la sua complicazione — sarà tanto meno difficile a risolvere, se verrà esaminata non a sè, isolatamente; ma in tutto l'insieme delle questioni.

« Il Gabinetto italiano — continua il giornale — pare animato dal vivissimo desiderio di giungere prontamente ad un accordo. Un compromesso che assicurasse di fatto il possesso di Fiume all'Italia mettendo in linea di diritto la città sotto il controllo teorico della Lega delle Nazioni, non pare poi tanto difficile a trovare. Sarebbe insomma una soluzione del genere di quella adottata per il Bacino della Sarre e della quale la Francia, per quanto non si sentisse interamente soddisfatta, ha saputo accontentarsi ».

Intanto la notizia da Belgrado che Protic fosse riuscito a formare un Ministero è già smentita. In considerazione della situazione internazionale, ieri Protic ha dovuto restituire il mandato al Principe reggente.

## Prepotenze jugoslave

### nel Montenegro e in Albania

DURAZZO, ottobre.

Le notizie che qui giungono dall'infelice Montenegro e dall'interno dell'Albania sono quanto mai tristi. Il nuovo stato S H S non ha compreso la sua missione. Anzichè essere liberatore di popoli ne è l'oppressore. Commette crudeltà inaudite, che devono essere denunciate alla Conferenza di Parigi, perchè provveda energicamente e sollecitamente. Giorni fa un camion carico di alpini e soldati di fanteria italiani fu preso a fucilate da un gruppo di soldati serbi volontari, che si danno ad imprese brigantesche. Si hanno purtroppo a deplorare tre morti e sei feriti. Il camion è stato incendiato e le *chauffeur* ferito fu lasciato senza soccorsi, per modo che morì bruciato.

A un secondo attacco di un camion italiano, proveniente da Antivari, carico di marinai, questi, messi sull'avviso dall'attacco precedente uccisero tre aggressori, che furono trovati con l'arma in mano.

Il Comando serbo di Antivari perseguita brutalmente le donne montenegrine, accusate di mantener rapporti col loro congiunti della sponda pugliese. Esse furono sottoposte a visite ignominiose e a crudeli maltrattamenti. Il nostro comando indirizzò una fiera protesta al generale serbo, seviziatore di donne, in nome delle autorità interalleate, che ebbe l'effetto desiderato. Le povere donne, che erano in istato di prigionia, furono rilasciate.

Altro malanno, favorito dai serbi, è il contrabbando, contro il quale le nostre autorità non sanno spiegare abbastanza oculatezza.

Chi ha potuto viaggiare nel Montenegro racconta che il paese è stremato. Miseria e malattie distruggono lentamente quelle disgraziate popolazioni. Il governo serbo le tratta con durezza, imitando i tedeschi nei paesi conquistati. I giovani si sono dati alla montagna e accolgono a fucilate i nuovi padroni. La pubblica sicurezza è un mito.

## Un Consiglio della Corona in Inghilterra

LONDRA, 4.

*Si ha da fonte ben informata che il Re riunirà domani lunedì un Consiglio privato della Corona e firmerà il decreto che convoca il Parlamento prima della data già in precedenza fissata.*

## Le gravi condizioni del pres. Wilson

### Notizie allarmanti

PARIGI, 5.

*Si hanno da Washington notizie allarmanti sulle condizioni di salute di Wilson.*

*I medici curanti ed i famigliari sono preoccupatissimi.*

*Ieri, a tarda ora, il dottor Grayson, specialista di malattie nervose, che assiste l'infermo, pubblicò un bollettino così concepito: « Il Presidente è rimasto a letto tutta la giornata. Dopo un consulto i dottori Bergum, Ruffin e Still hanno dichiarato che lo stato del Presidente è meno buono. E' stato deciso di prescrivergli il riposo per qualche tempo. »*

*Più tardi un altro bollettino diceva: « Dopo due ore di consultazioni si è constatato che lo stato di Wilson è stazionario. Il neurologo dott. Bergum, di Filadelfia, ha visitato il Presidente e crede che il suo stato sia grave. »*

*Nei circoli politici si parla decisamente di condizioni gravissime.*

*Alla Borsa era anzi corsa la voce che ieri il Presidente fosse morto.*

*Pare che Wilson sia colpito da una forma violentissima di alienazione mentale.*

### L'"interim" a Marshall?

WASHINGTON, 4.

*Il dottor Grayson ha rifiutato di dare altri particolari sul breve bollettino pubblicato la notte scorsa.*

*Intanto se la malattia del Presidente dovesse prolungarsi, l'interim passerebbe automaticamente al Vice-Presidente Marshall.*

*Un bollettino pubblicato iersera dice che lo stato di salute del Presidente Wilson è quasi stazionario con una leggera miglioria.*

### Il colonnello House

PARIGI, 4.

*Il colonnello House partirà domani per gli Stati Uniti in seguito alla malattia di Wilson.*

### I bollettini ufficiali

NEW YORK, 4.

*Un bollettino del dottor Grayson sullo stato di salute del Presidente Wilson dice: Oggi il Presidente è restato in letto per tutta la giornata. Dopo un consulto i dottori Dercum, Ruffin e Still hanno dichiarato che lo stato del Presidente è meno buono. E' stato deciso di prescrivergli un riposo assoluto per qualche tempo.*

### Sempre grave

WASHINGTON, 4.

*Lo stato di salute del Presidente Wilson non è migliorato.*

*Stamane ha avuto luogo un nuovo consulto fra il medico del Presidente Grayson ed alcuni specialisti.*

### Che dicono i giornali

PARIGI, 4, ore 23,20.

*Le notizie che giungono qui da Washington e da New York, sulle condizioni di salute di Wilson sono sempre più contradittorie. Ieri mattina circolavano voci allarmanti, nel pomeriggio invece, dopo l'edizione del New York Herald, meno pessimiste.*

*Questo giornale assicurava che lo stato del presidente non è affatto allarmante, che non ha febbre, che il cuore funziona regolarmente e che il malato non è abbattuto, tanto che prenderebbe vivo interesse a quanto avviene intorno a lui. Ed aggiungeva che la famiglia del presidente non è stata chiamata al capezzale del presidente in seguito a peggioramento, ma che vi è accorsa spontaneamente per trovarsi durante la malattia dell'illustre congiunto vicino a lui.*

*I giornali francesi sostengono invece che le condizioni del presidente sono peggiorate, tanto che la « Casa Bianca » ha ritenuto di dover consigliare a Wilson di affidare l'interim della presidenza a Marshal.*

*A proposito di Marshall, la stampa francese ricorda le festosissime accoglienze fatte a Joffre durante la visita dell'aprile 1917. In quella occasione Marshall rivolse al vincitore della Marna questo singolare complimento: « Non ho mai avuta la curiosità di conoscere che un solo uomo dell'antichità, Carlo Martello che fermò l'irruzione dei barbari a Poitiers; ma ecco la mia curiosità soddisfatta perchè di Carlo Martello conosco l'eguale ».*

*L'Echo de Paris riceve da Washington che i bollettini sulla salute di Wilson, che sono comparsi ieri, hanno commosso oggi tutti gli Stati Uniti. Per la prima volta i medici curanti hanno dato un grave giudizio sull'esito della malattia.*

*Si apprende oggi che il dottor Dercum di Filadelfia, è stato chiamato a consulto al capezzale del Presidente. Il dottor Dercum da molti anni passa per il più grande specialista di malattie nervose che abbia l'America.*

*Wilson da principio si è recisamente opposto alla chiamata del dottor Dercum, ma il parere dei medici ha finito col persuaderlo.*

**Sarti.**

## La ratifica del Trattato

### per decreto reale

Ad onta che qualche giornale abbia smentito la nostra notizia riferentesi alla ratifica del trattato di pace di Versailles, per parte dell'Italia, con decreto reale, possiamo oggi confermarla; aggiungendo che il decreto reale in questione è imminente e che gli Alleati considereranno, dopo tale decreto reale, come senz'altro eseguibili le clausole del trattato di pace con la Germania, verificandosi, con la ratifica dell'Italia, l'adesione delle tre potenze alleate, necessarie a dar vita effettiva al patto internazionale.

## Il Duca d'Aosta

Il Duca d'Aosta dopo l'importante colloquio avuto ieri col Presidente del Consiglio si trattenne a Roma solo poche ore. Iersera stessa infatti egli ripartiva per l'Alta Italia.

## Il Governo tedesco

### richiamerà le truppe dal Baltico

BERLINO, 4.

Notizie assunte nei circoli politici e parlamentari annunciano che il Governo richiamerà le truppe dalle regioni baltiche.

L'Assemblea Nazionale ha risolto nella seduta di venerdì questioni secondarie fra cui quelle relative al rimpatrio dei tedeschi internati, al pagamento in oro dei dazi doganali sulle importazioni e ai crediti per l'aumento del numero delle abitazioni operaie.

### Nel ministero tedesco

BERLINO, 4.

Schiffer è stato nominato Vice-Cancelliere, Koch Ministro dell'Interno e David Ministro senza portafoglio. Sarà prossimamente nominato il nuovo Ministro per la ricostituzione nazionale.

Il generale Eberhard è designato come successore del generale Von der Goltz.

### Von der Goltz caldeggia

#### un forte esercito russo

ZURIGO, 3.

Si ha da Varsavia: Il quotidiano di Koenigsberg *Freiheit*, pubblica una circolare di von der Goltz, in cui il generale, che trovasi in Curlandia, raccomanda la propaganda per l'arruolamento nell'esercito russo, poichè — egli dice — un potente esercito russo è indispensabile alla sicurezza della Germania.

## Quando si riunirà la Lega delle Nazioni

WASHINGTON, 4.

A proposito della lettera indirizzata al colonnello House da Clemenceau, nei circoli ufficiali si dichiara che non è probabile la riunione della Società delle Nazioni prima della ratifica del trattato di pace con la Germania da parte del Senato, ratifica che si crede non avverrà prima del novembre.

La Lega non si riunirebbe avanti i primi giorni del 1920.

## I viveri a Vienna

### il nuovo ambasciatore italiano

ZURIGO, 4.

La situazione alimentare a Vienna è descritta come minacciosa dal borgomastro della città. Il fabbisogno di grano e farina è insufficiente anche per la prossima settimana. Bisognerà ridurre la razione di pane che ora è di un chilogrammo e mezzo per settimana. Le provviste di grano sono scarse anche in Stiria e nel salisburghese. Ancora una volta l'Austria si rivolge all'Intesa. La decisione di pagare i viveri vendendo gli oggetti d'arte che si trovano sparsi nei palazzi imperiali, incontra opposizione anche perchè non si spera di ricavarne molto. Si spera invece di più dall'imposta straordinaria sui capitali che, per i patrimoni più vistosi, dovrebbe arrivare al 65 per cento. Intanto si è introdotto un nuovo aumento nelle tariffe ferroviarie. La tariffa delle merci ad esempio è cresciuta dal 30 al 56 per cento.

Pel 10 corr. è convocata l'Assemblea Nazionale. Si prevede che, dopo ratificata la pace, o allargherà le basi del suo Governo o il Cancelliere Renner si dimetterà.

A Vienna è arrivato ieri il nuovo ambasciatore italiano marchese della Torretta, che ha occupato il Palazzo dell'Ambasciata sul « Rennweg » chiuso dal maggio 1915.

## Attentato antibolscevico a Mosca

PARIGI, 5.

Notizie da fonte svedese gettano qualche luce sull'attentato anti-bolscevico di Mosca, per cui — in piena seduta del Comitato centrale comunista — uno sconosciuto lanciava due bombe nell'aula. L'esplosione formidabile provocò vasti danni materiali. I due commissari bolscevichi rimasti uccisi sono Kropotow e Sagorski, che erano i veri arbitri di Mosca, disponendo essi di poteri dittatoriali. Fra i 35 feriti figurano personalità russe ben note, come Kamenew, Stoklow e Bukarin. Il terrore continuerebbe a Mosca.

Il complotto organizzato dal partito del centro nazionale — in rapporto col generale Denikin — era presieduto dal professor Cepkin, capo del partito composto in massima parte di ufficiali.

Come è noto, subito dopo la prima indagini, 60 supposti partecipanti al complotto vennero fucilati per ordine del Commissario straordinario. Fra le vittime si notano: il generale Makhof, il barone Tromberg, Rosanow, Atsoff, Andronikow e il professor Cepkin.

— La seconda Conferenza baltica ha terminato i suoi lavori il 1. cor.

La Lituania, l'Estonia e la Lettonia si sono dichiarate in massima disposte a riprendere i negoziati di pace di Dorpat, a condizione che i russi rinnovino le loro proposte prima del 25 corrente.

Nel caso che i negoziati verranno ripresi, i rappresentanti del Governo dei *Soviets* dovranno recarsi a Dorpat.

La Conferenza ha deciso di inviare una dichiarazione alla Conferenza di Parigi.

## L'avanzata dei volontari russi

HELSINGFORS, 4.

Si annuncia che l'esercito dei volontari russi ha effettuato un'avanzata considerevole. Le truppe del generale Yudenitch sono a più che sei verste da Pskow, la cui caduta è imminente.

# CRONACA DI ROMA

Domani 6, S. Brunone.
Levata del Sole ore 6.12 — Tram. ore 17.44.
Levata della Luna ore 15.46 — Tram. ore 2.29.
Ave Maria ore 18.

## Ospiti illustri americani

La sig.ra William Aster Chander, il sig. Giovanni Moffat, commendatore dell'Impero britannico ed il signor Er Lawshe di New York, i quali fecero in America un attivissimo lavoro di assistenza per gli Alleati fin dal 1915 sono giunti in Roma. Essi vengono in Italia a prendere diretta cognizione delle condizioni che la guerra ha creato. E' desiderabile che in seguito al loro interessamento gli americani comprendano più facilmente quale sia stato lo slancio coraggioso che ha animato il popolo italiano, i sacrifici sofferti ed i risultati raggiunti.

Il familiarizzarsi con la parte che l'Italia ha preso nella guerra porterà ad una migliore intesa e ad una cooperazione ancor più stretta tra gli importantissimi Comitati già organizzati in Italia e gli altri, simpatizzanti, già esistenti in America.

La signora Chander, mentre l'America era ancora neutrale, è stata la prima donna che ha organizzato un Comitato di assistenza nella sua terra nativa, al solo scopo di porgere un efficace aiuto agli Alleati. Essa ha dato tutte le sue energie col lavoro di assistenza ai sofferenti di tutte le Nazioni dell'Intesa, durante l'intero periodo della guerra.

Il signor Moffat è il Capo di tutta quella organizzazione di lavoro di assistenza di guerra in America. Egli ha formato il Comitato Nazionale dell'assistenza agli Alleati, il quale, cooperando cogli altri Comitati, ha raccolto più di 30 milioni di dollari, in America, per le vittime della guerra dei Paesi alleati di Europa.

Fu il signor Moffat che organizzò e condusse personalmente la serie dei gran «Bazar» alleati in America, dove più di due milioni di dollari furono raccolti per l'assistenza agli Alleati.

Il più interessante di questi «Bazar» è quello chiamato: *Heroland* (la terra degli eroi!) creato nella città di New York poco dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti.

I Governi di Italia, Francia e Inghilterra hanno ufficialmente partecipato istituendo, al «Bazar» nominato, esposizioni di guerra che riuscirono interessantissime. Parteciparono e furono patroni di questa interessante mostra le persone (uomini e donne) eminenti del gran mondo americano, nonchè le personalità della diplomazia alleata. Detratte le spese di esercizio, in questo solo «Bazar», fu ricavata la somma netta di 635.000 dollari. Mediante gli sforzi del signor Moffat, migliaia di dollari furono raccolti in America e adoperati per l'assistenza di guerra al nostro Paese, e considerevoli somme furono rimesse dal signor Moffat all'Italia, tramite la R. Ambasciata.

Il signor Moffat ha raccolto in America la maggior parte del danaro per sovvenzionare le ambulanze della signora Wynne Bavan, ambulanze che hanno funzionato su tutti i «fronti» alleati, compreso quello d'Italia, durante l'ultimo glorioso periodo della guerra nostra, soccorrendo, non solo i soldati feriti, ma anche la popolazione indigente e sofferente. Egli ha raccolto considerevoli somme di danaro per i nostri mutilati ed anche per aiutare la benemerita Istituzione dell'American Free Milk and Relief for Italy (latte gratuito americano e assistenza per i bambini d'Italia, fino al 12.o anno di età) di cui la signora John Adams Drake, attualmente in Roma, è a capo.

Questi ospiti graditi di America si sono particolarmente interessati dell'assistenza e cura dei bambini ed essi rimarranno in Italia alcune settimane allo scopo di conoscere quale possa essere il modo migliore di giovare all'infanzia che, a causa della guerra, ha molto sofferto, per quella guerra durante la quale l'Italia ha dimostrato al mondo le sue superbe qualità.

## In memoria di Domenico Orano

Ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto prof. Domenico Orano, il presidente del Comitato Romano di organizzazione civile, comm. Apolloni, Sindaco di Roma, ha fatto pervenire al prof. Emanuele Orano, che gestisce le provvide istituzioni di assistenza sociale al Testaccio, la somma di lire 5 mila.

## La morte della contessa Nievo

Riceviamo da Genzano, 5:

E' morta la contessa Maria Nievo vedova Bonin, madre del nostro ambasciatore a Parigi.

Era nata a Vicenza il 12 settembre 1834. Era figlia del conte Nicola Nievo e della contessa Loredana da Persico. All'epoca di Caporetto, per consiglio del figlio, si trasferì a Roma con la nepote contessina Nievo da Costarissara.

Da due anni si recava a villeggiare a Genzano nella villa S. Flora. Nel 1848 a Vicenza, durante il periodo dell'eroica difesa, ricevette in casa Massimo d'Azeglio ferito ad una gamba. Alla caduta di Vicenza si ritirò a Como dove nella sua casa ospitò Durante Medici e Umberto I.

La salma, che ha ricevuto la benedizione papale, sarà trasportata a Vicenza nel sepolcreto di famiglia.

## Una via intitolata a Fiume

Il consigliere Cesare Bazzani ha rivolto al Sindaco domanda perchè una delle vie di Roma sia intitolata a *Fiume*, proponendo che tale nome, come quello delle altre principali città italiane, sia dato ad una delle strade che immettono in Via Nazionale, e precisamente alla via della Consulta, la via che limita il palazzo del Ministero degli Esteri.

Ed ha rivolto al Comune la proposta che il marmoreo frammento romano donato dal Consiglio comunale di Roma al Consiglio Nazionale di Fiume, sia consegnato solennemente nella città nobilissima il 3 novembre prossimo: suggerendo altresì che sul grandioso blocco antico, scavato ai piedi del Campidoglio, sia inciso il *Bollettino della Vittoria*.

## Minaccia di sciopero degli impiegati degli Enti locali

Con recente decreto il Governo dà facoltà alle Giunte provinciali amministrative di aumentare lo stipendio dei dipendenti comunali e provinciali secondo la situazione finanziaria dei rispettivi Enti, le condizioni locali e la importanza del lavoro prestato, purchè tali aumenti non superino quelli concessi agli impiegati dello Stato.

Tale decreto non ha soddisfatto l'ansiosa aspettativa delle classi interessate e specialmente di quella dei funzionari delle Opere Pie, completamente dimenticata. Epperò, a quanto si assicura, rimane fermo il proposito negli impiegati suddetti di attuare la sospensione del lavoro, già prestabilita per il 21 corrente.

## R. Università

Il Rettore comunica che le domande d'ammissione agli esami della sessione normale di ottobre corrente, si accettano fino a tutto il giorno 13 corrente.

## La prima domenica elettorale

### Bonaccia

Questa prima domenica di lotta elettorale è passata tranquillamente nella Capitale.

E' il principio di una nuova tattica iniziata dai partiti, probabile messa in vigore di una convenzione diplomatica stipulata fra i medesimi, ovvero una calma apparente utile all'affilamento delle armi per più cruenti battaglie.

I due comizi di stamane sono proceduti calmi e tranquilli.

Vero è che stamane sono cominciate le operazioni elettorali per la nomina della Commissione direttiva della Camera del lavoro Confederale e quindi gli elementi proletari trovavansi impegnati in dette elezioni mentre molti fra i maggiorenti del partito socialista locale trovansi a Bologna per il Congresso; ad ogni modo constatiamo con vivo compiacimento che questa prima domenica sia trascorsa senza violenze nè manuali nè verbali, se si toglie il lieve incidente alle *Quattro Fontane* finito con un'allegra risata allorquando colui che aveva domandato il contradittorio dichiarava di essere d'accordo con gli oratori precedenti.

La cronaca elettorale non ha nulla di nuovo; anzi si potrebbero dire molte cose se potessero parlare le quattro mura di qualche pezzo grosso o se potessimo far conoscere ai lettori tutte le ansie e i timori delle molte anime in pena che attendono di essere... *candidate*.

Diamo pertanto il resoconto dei due comizi elettorali di stamane.

### I repubblicani

Questa mattina, nella Sala Taglioni, ha avuto luogo il comizio indetto dai repubblicani.

Ha presieduto Italo Simonti, il quale ha scusato Paseeza, dell'on. Firolni. Hanno quindi parlato Casalini per la direzione del P. R. I, l'avv. Reale per la sezione repubblicana romana, e l'avv Marcelli, che ha voluto portare il saluto dei compagni di Romagna.

Gli oratori hanno tenuto a porre in evidenza la diversità di idee e di programma che il partito repubblicano agita, in contrapposizione sia dei nazionalisti, sia dei socialisti che vanno denominati anche, quali massimalisti elezionisti. Il partito repubblicano non può appoggiare nessuna dittatura, da quella militare all'altra del proletariato. Nelle elezioni imminenti esso — che pure con entusiasmo aderì alla guerra — non può ammettere ancora che, dopo cinque anni, si ripeta il dissenso dei partiti sulla piattaforma dell'interventismo e del neutralismo. Gli oratori hanno criticato le attuali istituzioni monarchiche che, dopo aver fallito attraverso i propri rappresentanti diplomatici alla conferenza della pace, neppure hanno saputo difendere e rivendicare con giustizia l'italianità di Fiume.

Gli oratori hanno concluso dichiarando che il partito repubblicano non rifiuterà in queste elezioni l'appoggio di quei partiti che non disdegnano agitare con esso l'idea della repubblica sociale.

Il comizio non è stato turbato da alcun incidente.

### Liberali e nazionalisti

Stamane alle ore 10.30 ha avuto luogo l'annunziato comizio liberale nazionalista.

Il teatro delle *Quattro Fontane* era gremito in ogni ordine di posti. Prese per il primo la parola il prof. Rocco, il quale fece una chiara esposizione dell'opera del Fascio esaltandone l'opera.

Quindi il prof. Luigi Valli tenne un applaudito discorso esaminando la situazione interna ed internazionale dell'Italia e criticando il Governo di Nitti qualificandolo incapace a risolvere i problemi dell'ora presente. Il prof. Valli, sempre ascoltatissimo, chiuse con una calda perorazione patriottica coronata da vivi applausi.

Ebbe successivamente la parola l'on. Federzoni. Salutato da applausi, il deputato nazionalista iniziò il suo discorso esponendo le condizioni attuali della nazione dopo la vittoria ed imputando all'on. Nitti tutte le difficoltà della presente situazione.

L'oratore era stato sin qui religiosamente ascoltato dal numeroso pubblico, ma un rumoroso incidente veniva a turbare l'ordine che finora aveva regnato; l'on. Federzoni per maggiormente rincarare la dose contro il capo del Governo, nelle accuse di connubio col partito socialista e citava ad esempio il ritorno della censura; ma a questo punto un gruppetto di socialisti si diede ad interrompere vivacemente l'oratore generando alquanto rumore e confusione; uno dei più scalmanati interruttori agitando una copia del giornale socialista gridava: «ecco la protezione di Nitti», mostrando la seconda pagina tartassata dalla censura; «Nitti è vostro, Nitti è il rappresentante della borghesia, prendetevelo, noi non abbiamo che farcene!». A buon punto sono entrate guardie in borghese che hanno costretto gli interruttori socialisti a lasciare il teatro.

Ristabilito il silenzio, l'on Federzoni ha annunziato che concedeva il contradittorio, il quale, non essendovi poi alcun socialista, venne accettato dal cav. Diego Armando Meduri, del consiglio di Stato, che voleva fare un discorso sulla istituzione di una banca di Stato, ma il pubblico cominciò a rumoreggiare e il cav. Meduri dovette rinunciare alla parola dichiarando che egli era in massima d'accordo col partito liberale.

L'on. Federzoni potè proseguire e concludere brillantemente il suo discorso salutato alla fine da una calda ovazione.

Il comizio è terminato tranquillamente alle ore 12.30.

### Verso il blocco liberale-democratico

#### Un'assemblea degli antichi collegi di Anagni, Ceccano, Frosinone e Velletri

Si è costituito un numeroso Comitato fra gli elettori degli antichi collegi uninominali di Anagni, Ceccano, Frosinone e Velletri e da esso è stata indetta un'adunanza fra i residenti a Roma per martedì sera.

Tenendo conto delle diverse e specialissime condizioni della Provincia, non si può fare a meno, da parte delle varie organizzazioni politiche della città, di prendere in esame il contenuto della seguente circolare diramata dal Comitato alle personalità liberali e democratiche più in vista dei suddetti antichi collegi:

Per discutere della imminente lotta elettorale nel Lazio la preghiamo di partecipare all'adunanza da noi indetta per martedì alle ore 19 in Via dell'Archetto fra gli elettori liberali-democratici degli antichi collegi della parte meridionale della nostra provincia, Anagni, Ceccano, Frosinone e Velletri.

Le tradizioni liberali della nostra regione che si vede ora assalita dai rossi e dai neri debbono mantenersi intatte e salde per reagire con spirito battagliero alle due correnti estremiste. Noi non possiamo sottilizzare e scindere le nostre forze attraverso il minuto esame di particolarismi e di aggruppamenti, che vivono e lodevolmente prosperano in grandi ambienti come Roma ove esercitarono e potranno ancora esercitare, nel campo amministrativo bloccardo, utile funzione.

Noi invece, liberali e democratici della provincia, non siamo per gran parte avvinti da speciali forme di organizzazione di partito. Fummo sorpresi dalla nuova legge elettorale e dobbiamo ora riavverci per respingere l'attacco del Sindacalismo cattolico e del socialismo ufficiale; bisogna a tal fine fondere subito in un sol fascio i liberali e i democratici di tutte le gradazioni, che non abbiano naturalmente insormontabili pregiudiziali politiche ed economiche.

Questa situazione debbono comprendere i liberali e i democratici della città, *che non possono non debbono dimenticare l'esistenza di tutta la nostra regione. Se vogliono evitare un conflitto elettorale fra Roma e la sua Provincia.*

Per discutere di questa situazione e per deliberare i provvedimenti di urgenza, v'invitiamo all'adunanza con viva preghiera di non voler mancare.

### L'atteggiamento dei democratici costituzionali di Roma.

La sezione di Roma del Partito democratico costituzionale ha votato iersera il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Sezione romana del Partito democratico costituzionale;

riaffermando le direttive votate dal Congresso del Partito in merito alla tattica elettorale;

ritenuto che la situazione elettorale deve prescindere dalla questione ministeriale che nulla ha di comune con le grandi direttive politiche che debbono guidare i partiti nella lotta, in quanto la fiducia in un Gabinetto è contingente, specie quando non investe direttive programmatiche;

considerato che i Gabinetti succedutisi durante la guerra hanno rappresentato coalizioni transitorie senza offrire un'espressione politica che possa servire di piattaforma elettorale per eleggere la nuova rappresentanza nazionale che a quelle combinazioni dovrà sostituire una sincera emanazione della maggioranza politica;

delibera di aderire a quell'aggregato di forze democratiche e progressiste che si coalizzeranno nell'attuale lotta elettorale, purchè rispondano alle seguenti condizioni:

*a*) appartengano ai partiti che furono sinceramente interventisti durante la conflagrazione europea, tennero fede alle giuste rivendicazioni nazionali e apertamente avversarono i disfattisti della vittoria;

*b*) propugnino i principi democratici nell'ordinamento politico e sociale e la concezione laica dello Stato, onde conseguire più rapidamente ogni progresso di giustizia sociale, combattendo ogni violenza ed ogni tendenza a dittature;

e dà mandato di fiducia alla Presidenza di regolarsi in conseguenza».

### Il computo delle elezioni

Il Collegio politico plurinominale di Roma e Provincia conta 394.950 elettori, così divisi:

Elettori di Roma città 159.632.
Elettori della Provincia 235.318.

Il totale della provincia supera quello di Roma città di 75.686 elettori.

## Una retata di ladri di automobili

Il Comando della stazione dei carabinieri di Porta Pia ricevette in questi ultimi tempi varie denunzie relative a furti di automobili da turismo e di *camions*.

Le indagini furono con grande abilità condotte dal capitano Pischa della compagnia suburbana ed eseguite dal maresciallo Carmine Romeo, dal brigadiere Antichi, dal vice brigadiere Di Gregori e da vari militi della stazione di Porta Pia.

Accertato che i furti erano da imputarsi ad un'unica combriccola che faceva capo al pregiudicato Teodorico Petrassi, i carabinieri, fingendosi compratori di macchine di contrabbando, riuscirono ad avere con lui vari appuntamenti notturni sulle strade deserte della circonvallazione e a fargli prendere la metà di un biglietto da 500 lire tagliato in due parti con le forbici, del quale l'altra metà gli sarebbe stata consegnata quando egli avesse a sua volta fatta la consegna della macchina pattuita.

Il Petrassi abboccò all'amo. Ma una sera, mentre egli era a dormire presso la sua amante Italia Pizzi in via della Scrofa, n. 20, udì bussare all'uscio. Erano i carabinieri nei quali egli riconobbe coloro che gli avevan fatto credere d'essere i compratori e che gli avevan dato come garanzia, la metà del biglietto da 500.

Inutile dire che il Petrassi e la sua donna furono tratti in arresto e che, subito dopo, furono assicurati alla giustizia i complici nelle persone di Raffaele Riccini, di 30 anni, calzolaio, Roberto Farelli, di 25 anni, abitante in via Flaminia n. 87; Umberto Orsini, romano, sergente al deposito aerostieri di Monte Mario, Giuseppe Varella, da Alessandria, sergente del genio; Arturo Panza, da Bergamo, soldato.

Oltre che di furti d'automobili, di alcune delle quali non è stata ancora accertata la proprietà, il Petrassi e compagni sono colpevoli di furto di benzina, di olii, di paraffina ed altro per un valore di 10.000 lire che fortunatamente sono state recuperate.

Il Petrassi, ha 27 anni, è romano. Vestiva elegantissimamente, frequentava ritrovi alla moda.

## Espansione Bancaria

Il *Banco di Roma*, nell'ultimo trimestre ha istituito le seguenti nuove Filiali in: Anzio, Carate Brianza, Castellamonte, Chiusi, Cuorgnè, Foiano della Chiana, Intra, Norcia, Pallanza, Potenza, Salerno e Sansevero.

## Il nuovo orario delle Ferrovie vicinali

*Partenze da Roma:*

Ore 6.40 (per Frosinone) — Ore 9,5 (per Fiuggi) — Ore 12 (per Genazzano) — Ore 16,15 (per Frosinone) — Ore 17.40 (per Fiuggi) — Ore 18.40 (per Genazzano).

*Arrivi a Roma:*

Ore 8,15 (da Genazzano) — Ore 9.40 (da Fiuggi) — Ore 10.55 (da Frosinone) — Ore 16,50 (da Genazzano) — Ore 19,16 (da Fiuggi) — Ore 20.30 (da Frosinone).

## L'epilogo d'una passione

### Riduce l'amante in fin di vita con 3 colpi di rivoltella.

Verso la mezzanotte di ieri una coppia giovane ed elegante chiedeva alloggio all'Albergo Lugano in via del Tritone 132.

L'uomo: un tenente di fanteria, bruno e aitante; la signora pallida e snella, assai piacente.

Sul registro dei clienti l'ufficiale vergò il suo nome: Franco Schipani, e aggiunse: Teresa Schipani. Disse di provenire da Gaeta. Ai due fu data la camera N. 65 al 3. piano.

I vicini — un ufficiale tra questi — udirono per qualche tempo il suono d'una discussione vivace, in cui l'uomo portava un tono di decisione quasi imperioso, la donna di supplichevole preghiera interrotta spesso da singulti.

Quindi — per qualche ora — tutto tacque. Ma come i primi barlumi del giorno si manifestarono, una serie di detonazioni sorde scosse la tranquillità ancor profonda dell'albergo recando nel poco personale desto a quell'ora e negli scarsi clienti cui necessità di viaggio avevano già obbligato a lasciare il letto la confusione propria di quei momenti nei quali pur si concepisce il sospetto d'un grave accaduto senza potarne definire i limiti astratti ed il luogo.

Dalla camera N. 66 un ufficiale sbucò nel corridoio; salivano dai piani sottostanti il proprietario dell'albergo, signor Ettore Pighetti e un nugolo di camerieri.

E come ancora nell'incertezza s'andava cercando, da tutti, la stanza dietro il cui uscio la supposta tragedia s'era svolta, d'improvviso spalancatasi la porta della camera 65 una donna vi apparve netta sull'inquadratura illuminata dalla lampada interna. Ella era completamente assestata negli abiti, aveva invece il gesto convulso e stringeva nel pugno una grossa pistola. Restò un momento ferma guardando gli accorsi, poi velocemente guadagnò la scala, la discese, scomparve. Nessuno pensò ad arrestarla.

Il Pighetti e l'ufficiale primo sopraggiunto entrarono allora dall'uscio aperto nella camera donde la signora era uscita.

Sul pavimento, abbigliato, ma senza giubba, il tenente Schipani, giaceva riverso sanguinando abbondantemente. Appariva prostrato e come esanime. I presenti ebbero la immediata impressione di trovarsi innanzi a un moribondo; così il ferito fu sollevato sulle braccia, trasportato nella strada e adagiato su una vettura che mosse rapidamente verso l'ospedale di S. Giacomo.

#### Ciò che ha detto il ferito

Al pronto soccorso di quel nosocomio il tenente Schipani s'ebbe le prime cure; il medico di servizio dott. La Vista, gli riscontrò otto ferite d'arma da fuoco e parecchie gravi; due proiettili dovevano esser rimasti nelle ferite.

Nulla faceva sperare in una soluzione favorevole.

Tuttavia lo Schipani ha parlato: fiocamente, alla guardia di servizio che gli rivolgeva le domande d'uso ha dichiarato le sue generalità: Francesco Schipani, di 30 anni, da Catanzaro, tenente in servizio attivo al Deposito del 16. regg. fanteria, di stanza a Gaeta, in data di ieri trasferito al Comando della divisione di Roma.

Richiestegli le cause della tragedia cruenta che l'aveva fatto sua vittima, disse doversi esse ricercare nella decisione da lui fermamente manifestata di troncare ogni intimo legame con l'amante, Teresa Schipani, sua cugina, anch'ella di Catanzaro, vedova con due figli.

Aggiunse che la relazione con la Schipani datava ormai da quattro mesi, ma che, pur continuando ad amare la donna, era venuto nella deliberazione di separarsi da lei per ragioni facilmente accessibili a lui prospettate anche dalla famiglia.

Partendo da Gaeta, ove la Schipani conviveva con lui, egli aveva fatto di tutto per persuadere la donna a troncare i rapporti che li univano, a non seguirlo nella sua nuova destinazione. Poi, dinnanzi alla disperata resistenza dell'amante, s'era piegato a che ella lo accompagnasse.

Perdito di questa sua debolezza una volta disceso all'albergo Lugano, [illegible] prospettando alla Schipani la necessità del distacco, non sensibile questa volta a lacrime, nè a preghiere, era riuscito a strappare alla donna la promessa che sarebbe partita di primo mattino per raggiungere Catanzaro.

Stamane gli amanti, levatisi, s'erano già approntati ad uscire, quando la donna, afferrata repentinamente la rivoltella d'ordinanza del tenente, carica con otto colpi, l'aveva scaricata per intero su colui ch'ella sospettava stanco dell'amore da lei concessogli e desideroso di sbarazzarsi d'un impaccio fastidioso.

Anzi, nella ferma decisione di spegnere quella vita già tanto cara, la Schipani aveva in fine incrudelito sull'uomo già riverso a terra colpendolo ripetutamente al capo col calcio del revolver.

I funzionari di P. S., recatisi sul luogo per le constatazioni d'uso hanno sequestrato la pistola omicida, abbandonata dalla Schipani sul davanzale d'una finestra dell'albergo che dà luce alle scale e vari oggetti e denaro a lei appartenenti.

L'amante assassina è tuttora latitante; il povero tenente desta sempre preoccupazioni serissime.

## L'Italia sacra agli Dei

I nostri uomini politici hanno detto:

«Le promesse di pace e di giustizia non si fanno impunemente ai popoli e quando non fossero mantenute, noi probabilmente dovremmo assistere a un terribile scatenamento della collera dei popoli».

Per evitare ciò noi dobbiamo aver fede nei sacri diritti d'Italia e guardare con fierezza e dignità l'avvenire.

Ed è per sostenere e diffondere questa immutata fede nei fulgidi destini della Patria che si è pubblicata la

HAEC EST ITALIA DIIS SACRA

*di Benedetto De Angelis*

Italiani, adornatene la vostra casa. Essa è il più bell'attestato di riconoscenza ai nostri Eroi, di glorificazione della nostra Vittoria. E' in vendita a parziale beneficio dei combattenti. Ricorda le date e indica i luoghi celebri per eventi storici e memorabili battaglie. Riporta il proclama della guerra; il peana della vittoria; riproduce un bozzetto del Sartorio espressamente eseguito, indicante la visione epica dell'Italia; dimostra la santità della nostra guerra con la riproduzione del lavoro eseguito da Carlo Fontana nel 1698 in San Pietro in Vaticano. Gradita in omaggio da S. M. il Re, da S. S. Benedetto XV, che ha impartita la Sua Benedizione all'autore; è diffusa in tutto il mondo.

In vendita ovunque o direttamente all'Editrice, via dei Crociferi 38 — Roma, L. 5, raccomandato L. 5.55, in tela con bastoni e nastro tricolore in seta L. 20, con spese postali L. 20.75.

## Lodevole attività

Ogni attività, ogni iniziativa privata va, in questo momento, messa in particolare evidenza e, portata a conoscenza del gran pubblico, specie quando quella iniziativa significa distribuzione di lavoro alla mano d'opera e impulso al commercio.

Per questo è opportuno che i nostri lettori sappiano che la rinomata Ditta G. Giuliani, al Corso V. E. angolo p. S. Andrea della Valle ha approntato, in questi giorni, un grandioso e magnifico salone per rinfreschi, che va così ad aggiungersi all'altro già esistente. Così, alla perfezione del servizio ed alla finezza dei generi, è degno complemento la vastità e la bellezza dei locali.

## A Roma gli Alberghi riuniti Francia-Minerva-Cavour

degli eredi di E. Corteggiani hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di esposizione, riscaldamento centrale, prezzi modici.

## Tragedia fra romani a Firenze

Nella nostra quarta edizione d'ieri sera abbiamo dato la seguente notizia trasmessaci dal nostro corrispondente di Firenze:

Oggi alle ore 16 la «Misericordia» ha trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova certa Italia De Santis, di Vincenzo, di anni 29 da Roma. Il medico di servizio le ha riscontrato 11 ferite di coltello al ventre ed in varie altre parti del corpo, fortunatamente non gravi, eccettuata una. La De Santis ha dichiarato di esser stata ferita dal suo amante, Giovanni Pozzuoli di anni 42, anch'esso da Roma. I due amanti si trovavano a Firenze da due mesi. Il Pozzuoli, essendo disoccupato, aveva ricevuto il foglio di via per il rimpatrio. La De Santis, invitata a seguirlo, si è rifiutata. Da ciò il tentativo dell'amante. Il delitto è avvenuto sul greto dell'Arno, mentre la donna era intenta a lavare dei panni.

### Altri particolari

Lo stesso nostro corrispondente ci telefona in data di oggi i seguenti altri particolari:

Dopo attive ricerche la polizia ha tratto in arresto il romano Benedetto Pozzuoli, feritore dell'amante Italia De Santis pure di Roma. L'arrestato condotto alla presenza del vice-commissario cav. Rossetti, con una spontaneità veramente sprezzante e cinica confessava il suo delitto senza pentimento e rimorso.

— Senta, sor delegato — ha risposto nel suo dialetto romano — era uno sfogo naturale che sentivo di dover fare da parecchio tempo. Non ne potevo più e sarei pronto a ricominciare da capo.

— Ma sapete che l'avete uccisa quella poveretta? — Ha interrotto il dott. Rossetti, per impressionarlo.

— Oh! finalmente! E' uscita a dire il Pozzuoli. — Stasera mi potrò bere un litro di vino alla sua salute.

Su questo tono, senza affatto scomporsi, egli ha continuato poi a narrare tutti i precedenti del fatto. Il Pozzuoli viveva a Roma fino a due mesi or sono e precisamente nel vicolo Corsini ove aveva anche un piccolo laboratorio di articoli di viaggio, valigie, buste, ecc. Un anno fa, la moglie Adele Antonangeli morì, lasciandogli ben cinque figli: Fernando di anni 15, Ettore di anni 11, Angelo di anni 8, Nancina di anni 6 e Aldo di anni 4; di modo che, per accudire alle faccende necessarie ad una famiglia tanto numerosa ed anche per consolarsi un po' della perdita della moglie, gli venne in mente di trovare qualche donnetta, che potesse magari prendere in seconde nozze e credè di trovare quella che faceva per il caso suo nella Italia De Santis, una donna ancor giovane e piacente, che si vuole divisa dal marito da oltre cinque anni. La De Santis venne ad accrescere la famiglia insieme ad una bambina di pochi mesi a nome Iole, frutto di una relazione peccaminosa. Questa unione non poteva andare a genio alla famiglia della prima moglie e specialmente alla suocera del Pozzuoli certa Angela Castellani di anni 63, dimorante in via del Mattonato e ai suoi due figli. Costoro lo rimproveravano continuamente specialmente per essersi messi d'attorno la De Santis che, a quanto sembra, nemmeno allora godeva buona fama. Erano delle vere e proprie liti che succedevano quotidianamente ed alle quali prendeva parte non indifferente colei che ne era tutta la causa. Una volta, anzi, avvenne una mezza tragedia; fu nella seconda quindicina di luglio, durante una delle solite baruffe famigliari. Gli animi si esaltarono al punto che uno dei figli della Castellani armatosi di un coltello, si gettò sulla De Santis ferendola ad un braccio. Anche allora essa dovette essere ricoverata all'ospedale ove vi rimase per alcuni giorni benchè la ferita non presentasse gravità. In seguito a questo i due amanti decisero di trasferirsi altrove per vivere un po' tranquilli e scelsero Firenze. Venduttero tutte le loro carabattole, intascandosi un migliaio di lire circa, lasciarono quattro ragazzi in consegna alla suocera e vennero nella nostra città ai primi di agosto con il figlio di lui Fernando e la bambina della De Santis. Sui primi tempi i giorni trascorsero rosei, nel dolce far niente perchè il piccolo gruzzolo pensava a fare le spese. Presero in affitto due stanze in via dei Leoni al N. 6 e vissero giorni felici quasi da luna di miele. Ma a turbare tutto, sopravvenne una brutta malattia che colpì il Pozzuoli e lo costrinse a stare all'ospedale per una ventina di giorni. Fu una vera rovina perchè tutto andò a rotoli. Finito il piccolo gruzzolo la De Santis cominciò a vendere la poca roba che era rimasta ma questo non era sufficiente. Mancarono i soldi per la pigione e la donna con i due figli, furono cacciati sulla strada fino a che, stretta dal bisogno si fatte a cercare le avventure notturne. Uscendo dall'ospedale il Pozzuoli si trovò così senza tetto, senza vestiti si può dire senza più l'amante. Fu un grave colpo per lui e nella sua mente, semplice dette l'intera colpa alla De Santis. Visse alcuni giorni girando quà e là mangiando alla meglio con un po' di elemosina. Per albergo aveva i portici della Posta Nuova e non mancava intanto di improvvisare scenate all'amante per costringerla a tornare con lui. Ella naturalmente non ne voleva sapere affatto. Nonostante questo si vedevano spesso e passavano anche delle intere giornate insieme. Però nell'animo del Pozzuoli si ingigantiva sempre più il sentimento della vendetta. Egli ormai non aspettava che il momento opportuno per scattare e prendersi la rivincita di tutte quelle umiliazioni. Come abbiamo già accennato, il provvedimento della questura che l'obbligava a far ritorno a Roma contribuì ad accrescere questo suo stato d'animo. La De Santis si trova adesso ricoverata nel reparto chirurgia all'ospedale di S. Maria Nuova e versa in pericolo di vita.

Il Pozzuoli è stato tradotto al carcere delle Murate.

## I concorsi e i combattenti

L'Associazione Nazionale Combattenti ha approvato un ordine del giorno con cui: considerando che nei concorsi banditi dalle varie Amministrazioni e in ispecie da quelle Provinciali e Comunali i combattenti non risentono sensibili vantaggi in confronto di coloro che non parteciparono alla guerra e con movimento di classe poterono tutelare i propri particolari interessi provocando ed ottenendo Decreti e Leggi intesi ad agevolare determinate categorie di essi a detrimento di coloro che erano al fronte, mentre i combattenti, appunto perchè assenti dalla vita politica, non poterono impedire l'accoglimento di tali interessi da parte del Governo; considerando ancora che i Decreti emanati per favorire i combattenti si risolvono invece frequentemente in reali vantaggi per loro come ad esempio quelli che capziosamente vietano per taluni concorsi la valutazione di titoli conseguiti dai candidati dopo il 1915; poichè tale disposizione infirma e svaluta nell'applicazione pratica le altre precedenti e relative alle facilitazioni concesse ai militari studenti; fa voti che: 1.o nei concorsi vengano applicate le leggi e i regolamenti esistenti prima della mobilitazione; 2.o che il titolo di combattente, opportunamente documentato, costituisca, laddove esistono i requisiti per l'ammissione al concorso, motivo di preferenza; 3.o che in tutte le Amministrazioni, per un certo numero di posti vacanti vengano banditi concorsi esclusivamente tra i combattenti.

Il segretario della Giunta Esecutiva.



## Secondo ruolo suppletivo di Curatori di fallimenti

Coloro che aspirano ad essere iscritti nel secondo ruolo suppletivo al ruolo principale, già compilato dalla Camera pel triennio 1918-1920, sono invitati a presentare alla Segreteria della Camera di Commercio, entro il 10 Novembre prossimo, la relativa domanda. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria stessa.

## Sciopero di accenditori di fanali

Gli accenditori dell'illuminazione a petrolio hanno da ieri attuato l'astensione dal lavoro.

La Giunta comunale, nella riunione di ieri, dopo aver preso in esame le richieste avanzate dalla categoria degli accenditori come condizione per riprendere il lavoro non ha creduto di accoglierle, giudicandole ingiustificate.

La Giunta ha deliberato invece di diffidare gli scioperanti a riprendere il lavoro per il giorno di lunedì 6 non oltre le ore 12, senza di che essi s'intenderanno definitivamente licenziati e l'amministrazione comunale provvederà alla assunzione di nuovo personale, in base ad un apposito nuovo contratto di lavoro.



## Teatri di Roma

### Una celebrità mondiale al Margherita

è annunciata per domani. Essa è *Madiah Kaly* divina e suggestiva danzatrice indiana. Inoltre la stellissima *Dora Parvilie*, e le graziose dive *Nina Cavalieri* e *Tilde di Rienzo*. Precede l'applaudito spettacolo di varietà.

### Luisa Meunier all'Apollo

Questa elegantissima artista, per il cui debutto era così viva l'attesa, non poteva ricevere iersera accoglienza migliore, dal foltissimo pubblico accorso. *Luisa Meunier*, donna leggiadrissima ed artista veramente d'eccezione, ha vinto iersera una bella battaglia, che l'ha di colpo piazzata tra le nostre *vedette* più in voga. Entusiasticamente accolto il resto del sontuoso programma. Dalle 24 in poi grandi *Soupers Dansants*.

ALL'ARGENTINA — E' cominciata la serie delle repliche trionfali del *Glauco* dinanzi ad un pubblico elettissimo ed affollatissimo che esaurisce seralmente i posti del vasto nostro teatro di prosa. Oggi due spettacoli: Ore 17: *La marcia nuziale* 4 atti di Bataille e alle ore *La marcia nuziale* 4 atti di Bataille e alle ore

AL VALLE — Applauditissima iersera nella replica la bella commedia di Zorzi *La vena d'oro* che si replica anche nella diurna.

### SPETTACOLI del 5 ottobre 1919

**COM. TEATRO ARGENTINA**
Compagnia Dramm. del «Teatro Argentina» diretta da VIRGILIO TALLI
DOMENICA, 5 — Ore 17 replica:
**La marcia nuziale**
Ore 21 — Replica:
**GLAUCO**

**TEATRO MANZONI**
Compagnia di Armando Gill
DOMENICA, 5. — Ore 17.15 e 21 replica:
**Come pioveva**
*IMPROVVISATA*

**TEATRO QUIRINO**
Compagnia d'operetta LOMBARDO N. 1
DOMENICA 5 — Ore 18 e 21 replica:
**IL RE DI CHEZ MAXIM**
operetta di C. Lombardo, Musica di M. Costa
NUOVISSIMA

ADRIANO — Compagnia d'Operette «Nuovissima»: Ore 17 e 21: *Madame di Tebe*.

ELISEO — Compagnia d'operette Ricciòli — Ore 17.30 *Historia de un Pierrot* — Ore 21.15: *No!*

MORGANA — Compagnia d'operette «Modernissima»: Ore 17 e 21: *Madame di Tebe*

NAZIONALE — Stagione lirica — 17.30: *Tosca* — Ore 21.15: *Madama Butterfly*

VALLE — Compagnia del teatro eclettico — Ore 17.30: *La vena d'oro* — Ore 21: *Zazà*.

**VARIETA'**
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone) — Spett. di prim'ordine
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie
MARINESE. Salone Chini il 15 ottobre ripresa dei *soupers dansants*. Prof. Robert e Signora.

## Una riesumazione classica

# "Miles gloriosus,, di Plauto

La compagnia del teatro eclettico ci promette per domani sera al « Valle » una interessante riesumazione: *Miles gloriosus* di Plauto. Interessante sopratutto e certamente dal punto di vista di volgarizzazione culturale. Vedremo domani sera se la commedia plautina abbia in sè una tale vitalità da interessare ancora un pubblico e se la sua grassa comicità sarà capace di suscitare almeno una lontanissima eco di quelle risate fragorose che, se lo racconta Orazio, mettevano in un vero tumulto la folla raccolta nell'anfiteatro a seguire le smargiassate di Pirgopolinice. Il tumulto e l'allegria arrivavano a tal punto — è sempre Orazio che racconta — che le donne infervorate non si limitavano a ridere e a parlare dal loro posto con gli attori che recitavano, ma minacciavano persino di salire sulla scena mettendo a dura prova la pazienza degli ammonitori i quali riuscivano a ottenere un po' di calma nella numerosa assemblea lavorando di bastone sugli uomini e, figuratevi! confiscando per punizione qualche loro ornamento alle donne. Questo non accadrà certamente domani sera; e se il *dominus gregis* (*absit iniuria verbis*: sentite come sono classico oggi!) il quale in fondo non era altro che il proprietario della compagnia, e cioè nel nostro caso il valente professor Sinimberghi, ha compiuta la nobile impresa di presentare al pubblico di oggi una commedia di Plauto che egli stesso ha tradotto, non c'è pericolo che qualche signora romana si esalti come la sua lontanissima antenata plebea al punto da meritare la confisca di qualche ... d'*aigrette* o della sciarpa gettata indolentemente sulle spalle cui la moda di oggi impone una esagerata nudità.

Questo *Miles gloriosus* che fu composto da Plauto tra la fine del 206 e il principio del 205 avanti Cristo, è la più lunga delle commedie *palliate* giunte sino a noi.

Intorno a Plauto e intorno all'opera sua c'è tale un mistero e di conseguenza tale un groviglio di discussioni che non è possibile in una nota di giornale destinata soltanto a preparare il pubblico alla riesumazione di domani sera, neppure accennare alle molte questioni che la critica storica ha sollevato intorno al poeta umbro, al numero delle sue commedie, e alla loro autenticità. Si sa, presso a poco, che Plauto nato a Sarsina in Umbria venne giovane a Roma, vi fece l'attore, poi il servo nelle rappresentazioni teatrali. Fece anche il mercante, ma gli affari gli andarono male e da servo per vivere fu costretto ai più bassi mestieri. In miseria e nella schiavitù Plauto compose tre commedie che gli dettero la prima notorietà e lo resero libero. Di due di queste tre si sa il nome: erano il *Saturio* e l'*Addictus*. In breve il favore del pubblico verso Plauto crebbe così ch'egli divenne il poeta più caro al popolo di Roma che prediligeva sopra ogni altro spettacolo, la copia inesauribile delle grasse facezie plautine.

Con la *palliata* si ebbe per la prima volta a Roma la vera e propria commedia. I critici e gli studiosi delle origini del teatro latino negano qualsiasi consistenza di commedia ai *fescennini*, alle *saturae* e alle *atellane* consistenti in disordinati lazzi buffoneschi e triviali. Perchè la scena romana conoscesse una vera commedia occorreva che lo spirito cosmopolita ellenico entrasse nella vita dell'Urbe e Livio Andronico importasse una prima commedia tradotta dal greco e ridotta per la scena latina.

Più che di traduzioni si trattò di veri e propri adattamenti che si chiamavano *contaminatio* e dove si arrivava persino a fondere due commedie in una sola. Per questa precisa ragione la commedia plautina non ci dà una vera pittura e una ricostruzione del mondo romano come una commedia d'Aristofane del mondo greco. I rigidi censori d'allora non avrebbero infatti mai permesso che fossero trascinate nel fango e nello scherzo grossolano la dignità e la gravità romana.

Anche questo *Miles gloriosus* dunque la cui scena è a Efeso, c'è stato tramandato come una derivazione da una commedia greca d'ignoto autore intitolata *Alazon*: titolo che l'edizione critica definitiva del testo reca accanto al titolo latino. Ed è forse delle commedie di Plauto che ci sono rimaste, quella dove sono meno frequenti i diretti riferimenti al mondo romano, quella insomma che mostra meno evidenti caratteri etnici di romanità.

La commedia che udrete domani sera vuole essere considerata con ben diverso spirito da quello che il suo titolo possa suggerire. Parrebbe infatti da questo che il personaggio principale della commedia fosse il soldato millantatore cui Plauto ha dato il roboante nome di Pirgopolinice espugnatore di torri e di città.

Vi meraviglierà certamente la stranezza complessa e involuta dei nomi dei personaggi plautini. Giova quindi ricordare che intenzionalmente e a differenza di Terenzio, Plauto intensificava il colorito dei nomi cercando di esprimere così e preventivamente il carattere del personaggio.

S'è già detto che cosa significhi il nome di Pirgopolinice il quale sarebbe un diretto progenitore del capitan Spaventa, del capitan Tagliacantoni e di altri focosi eroi della nostra commedia dell'arte; ma anche i nomi degli altri personaggi hanno ciascuno un loro significato etimologico che tende a caratterizzare un tipo; dal nome del parassita Artrotogo che vuol dire roditore di pane al nome femminile di Filocomasio che i filologi trovano un languido dolcissimo nome di donna e che significa amante di banchetti e di lieti convegni. Ma questa nostra divagazione sui personaggi non era destinata a mettere in rilievo il valore coloristico, diremo così, dei nomi bizzarri e complessi che udrete domani sera; essa tendeva invece a informare gli spettatori che il soldato vanaglorioso se pure dà il titolo alla commedia, non ne è il personaggio principale e non ne racchiude in sè lo intrinseco essenziale valore. Se così non fosse infatti, se cioè tutta la vita della commedia fosse nelle smargiassate del soldato vanaglorioso, non si spiegherebbero la sua fortuna e la sua vitalità, anche presso gli spettatori d'allora poichè la figura onde la commedia ha nome, è tutta esteriore, e sotto la maschera caricaturale non c'era una verità umana quale lo stesso Plauto poi saprà conferire a una figura consimile, ma molto più viva nel suo *Truculentus*.

In questo *Miles gloriosus* la commedia è tutta nel brio dell'intreccio, nella efficacia di certi tipi secondari i quali meglio del soldato vanaglorioso, comunissimo d'altronde anche nei modelli ellenici, sono cari alla più genuina arte plautina: voglio dire le figure del parassita e dei servi. Tra i personaggi onde Plauto popola la scena, quelli che predilige e che disegna con maggior vigoria d'arte, sono i servi. Appaiono nel teatro di Plauto, sullo sfondo, il parassita, le cortigiane, il lenone e le altre incarnazioni del vizio che forniscono al poeta latino pretesti di caratteri e di tipi; ma in primo piano sono sempre i servi.

E, se pure nel *Miles gloriosus* i due schiavi Palestrione e Sceledro non toccano quel diapason di vita scenica che il poeta ha raggiunto creando altrove Epidicus e Pseudulus, i quali sono i furbi più indiavolati del teatro di Plauto, pure nei due servi di questo *Miles gloriosus* meglio che nella figura dello smargiasso e di Pleusicle e di Filocomasio è la parte viva della commedia. Giova infatti ricordare che la più feconda esperienza di vita che abbia fornito a Plauto la materia dell'arte, fu fatta quando il poeta umbro era nella miseria e nella schiavitù dalla quale i suoi primi successi d'autore valsero a liberarlo. I modelli dei servi che vivono nel suo teatro, Plauto li trovò nei servi che ebbe vicino allora; e sui quali gravava un destino così feroce che portarli poi a parlare sulle scene secondo gli impeti della loro ribellione al tormento disumano voleva dire proporre magari incoscientemente un tema di rivendicazione sociale interessante assai più da vicino la vita romana dei tempi del poeta, che non le smargiassate del protagonista di questo *Miles gloriosus*. Non si può stabilire fino a qual punto anche nell'umanità dei servi plautini campeggi l'originalità del poeta umbro perchè mancandoci le commedie di Menandro e degli altri autori greci ci manca uno dei termini di confronto; ma è certo che la sorte degli schiavi è stata in un certo senso la passione sincera di Plauto.

Nel secondo atto delle *Bacchides* Plauto dice che amava il suo Epidicus come la pupilla dei suoi occhi e in certe battute di Palestrione e di Sceledro che udrete domani sera vi sarà dato di sorprendere l'unica vasta intenzione umana, l'unico accenno di commozione poetica che nobiliti i lazzi buffoneschi della commedia poichè in quelle battute che vi sarà facile riconoscere sentirete parlare il cuore nudo e ancora martoriato del servo poeta.

FAUSTO MARIA MARTINI.

## Lo sciopero dei teatri parigini

PARIGI, 4.

Lafferre ha ricevuto stamane i direttori dei teatri e dei *music halls* e i delegati del Comitato intersindacale del personale delle imprese degli spettacoli pubblici.

I delegati del Sindacato hanno rifiutato di firmare il contratto poichè i direttori del *Casino de Paris* e delle *Folies Bergeres* non vogliono licenziare gli artisti scritturati durante lo sciopero e riprendere le compagnie di prima.

Gli scioperanti, riunitisi nel pomeriggio, hanno deciso di continuare nella lotta.

## L'odissea di una collana

### appartenuta a Carlo V e Napoleone

PARIGI, 5.

Poche settimane addietro, la cronaca aveva da occuparsi della collana di perle di Carlo V, scomparsa dai forzieri del Duca Antonio di Borbone, cugino di Re Alfonso e regalata dal Principe stesso ad una nota dama parigina. Ora un processino tira in ballo una collana di diamanti che Napoleone I — nella gioia di essersi assicurato l'erede — regalò a Maria Luisa, in occasione della nascita del Re di Roma. Dopo Waterloo la collana, era passata alla Casa d'Austria. Senonchè, nei primi mesi del 1914, Francesco Giuseppe volle sostenere i partigiani del detronizzato Re Manuel del Portogallo. I realisti non avevano danari; e perciò la Casa d'Austria decise di vendere la famosa collana. Venne incaricata della vendita una ricchissima dama parigina, cui fu raccomandata la massima segretezza e discrezione; e sopratutto di non firmare nessun documento e tanto meno rilasciare quietanza alcuna. Come piazzista fu scelto un noto commissionario del mezzogiorno.

Ma nessuno voleva comperare la collana di Maria Luisa, per la quale si chiedevano 30 milioni. Vennero invece esitati dei gioielli minori, e la collana restituita al legittimo proprietario. L'affare è venuto in luce perchè l'alta dama incaricata ha fatto ora citare il commissionario meridionale accusandolo di non averle consegnato integralmente il danaro ricavato dalle sue operazioni. Il commissionario sostiene invece di averle rimesse 30 mila franchi del suo.

# I partiti di fronte alle elezioni

Si può dire che soltanto oggi, con la ricorrenza domenicale, si sia iniziata in Italia la campagna elettorale. Nei pochi giorni seguiti allo scioglimento della Camera, si sono avute manifestazioni elettorali, di gruppi, di partiti e individuali, in gran parte frammentarie o generiche in guisa da non potere indurre a previsioni attendibili sul carattere e sull'esito della lotta.

Varii partiti hanno pubblicato manifesti programmatici, e varii gruppi si sono pronunziati sulle direttive della loro azione; ma la nuova legge può determinare in non poche provincie situazioni tali da costringere gruppi e partiti politicamente poco omogenei a ritornare sui loro programmi e sulle loro stesse direttive...

In alcune provincie e città si è tentato di stabilire alleanze se non fusioni fra partiti diversi sulla piattaforma comune dell'interventismo o.... del neutralismo; ma d'altra parte (ed in questo ordine di idee sembra sia lo stesso Presidente del Consiglio) uomini autorevoli e sereni non nascondono il timore che simili alleanze, fondate su orientazioni politiche sorpassate dagli avvenimenti, possano perpetuare i dissidi e provocare nella compagine della vita nazionale, scossa dalla guerra e indebolita dal lungo sforzo, scissioni dannose che aggraverebbero la situazione. In antitesi ai tentativi di alleanze sul dissenso che pur troppo caratterizzò l'intervento dell'Italia nella guerra, si parla pertanto di altre alleanze o concentrazioni che, oltre l'intransigenza del partito socialista e di quello popolare, potrebbero unire elementi varii in un programma essenzialmente inspirato alla riorganizzazione della nazione...

A parte il partito socialista, le cui direttive avranno fra qualche giorno la sanzione del Congresso di Bologna, sembra che anche quello popolare escluda ogni possibilità di intesa con altre frazioni sia pure affini, conservando inalterata la propria fisonomia politica.

L'organizzazione del nuovo partito si sarebbe già rivelata non meno salda di quella socialista, con la quale nel campo elettorale avrebbe non poche identità ed analogie di tattica, se non di finalità....

A proposito di tattica, si ha ragione di ritenere, anche per il carattere di alcune tendenze, che la lotta imminente possa essere singolarmente violenta per l'acuirsi di passioni che hanno le loro radici nella guerra e per l'urto di frazioni che fanno capo ad uomini o ad organizzazioni cospicue.

E' da augurarsi, per il minor danno di tutti, che l'inevitabile vivacità delle competizioni elettorali non trasformi le provincie italiane in tante bolge nelle quali divampino soltanto gli odi e le ambizioni. Ogni buon cittadino, candidato od elettore, non può non avere la sensazione della gravità dell'ora in cui la nazione è chiamata a costituire la propria rappresentanza politica.

## L'opinione dell'on. Vicini

### sul blocco dei partiti borghesi

MODENA, ottobre.

L'on. Vicini, intervistato sull'orientamento dei partiti nella imminente lotta elettorale ha detto fra l'altro: « Le quattro provincie emiliane di Modena, Reggio, Parma e Piacenza che formano la circoscrizione politica del grande collegio emiliano con 19 deputati, trovano i partiti diversamente costituiti. Non sarà facile comporre dei blocchi omogenei che soddisfino gli elettori dei diversi partiti delle quattro città.

A Reggio Emilia, fin qui, non si sono avuti di fronte che due blocchi positivi: i socialisti e i clerico-moderati. A Parma abbiamo ora un blocco interventista che va dai costituzionali ai socialisti sindacalisti, e poi i socialisti ufficiali e frazioni del partito popolare con a capo l'on. Micheli. A Piacenza vi sono antiche tradizioni del partito radicale, rappresentate dal Tassi, ed ora da Francesco Pallastrelli; i democratici che si raccolgono intorno all'ex ministro Raineri, pochi gruppi di cattolici, oltre i socialisti ufficiali. A Modena le cose vanno anche diversamente. Fin qui, in campagna, la lotta era circoscritta fra borghesi da una parte e i socialisti dall'altra. Nella imminente battaglia, dal gruppo borghese si staccheranno i cattolici che fanno capo al P. P. I. ed in città permangono le divisioni che sono nate dalle lotte amministrative. Dopo quattro anni di guerra, suddivisioni intorno a dei nomi e a delle formule superate, non hanno ragione di esistere. La guerra e la pace impongono dei nuovi problemi di carattere economico-sociale la cui soluzione è urgente. Bisogna orientarsi verso nuove mète con una coscienza più precisa della realtà nella quale viviamo. I liberali borghesi, staccandosi o disperdendosi per ragioni non contingenti, mostrerebbero di non essere illuminati. Le necessità del nostro paese impongono sacrifici ai quali tutti dobbiamo sottoporci. I vecchi principi politici dovranno essere riveduti e corretti. Se non ci si mette nella corrente, si sarà travolti. Come si può non tener conto delle nuove forze che la guerra ha portato all'onore del mondo? Gli ex combattenti, non costituiti però in partito, perchè ciò non avrebbe senso e nella realtà non reggerebbe, ma uniti e concordi in un'azione di carattere morale, e la grande folla di lavoratori, per i quali il problema economico non è ancora risolto, sono appunto le forze delle quali bisogna tenere il massimo conto. Azione democratica, quindi, illuminata e sapiente, pronta e decisa ad andare verso il nuovo e verso i « nuovi ».

I quali « nuovi », nel mio pensiero, possono far parte anche dei partiti d'avanguardia, non rivoluzionari.

Su questa base io credo possa e debba costituirsi un blocco borghese nelle 4 nostre provincie emiliane, tenendo conto nelle persone, delle condizioni speciali di ciascuna provincia, fermo restando il programma di larghe vedute nel campo economico e sociale, di difesa estrema della libertà e delle situazioni politiche derivate dalla guerra e dalla nostra vittoria, in opposizione a chi, per il proprio passato, per le tradizioni e per le funzioni del proprio partito, tende, necessariamente, a sminuire l'importanza del fatto storico della guerra e a negare le ineluttabili conseguenze della vittoria italiana ».

## Nelle Puglie

CERIGNOLA, 5. — La situazione elettorale si va delineando. E' stato qui l'on. Salandra atteso dagli amici, ma partì subito per Roma. I socialisti si affermeranno con Maldo, Fiume, Maitilasso, Mucci ed altri. I combattenti con gli avv. Cerce, Caradonna, D'Onofrio ed altri.

L'on. Castellino si ripresenterebbe con l'avv. Longo mazziniano e Fioritto riformista. Per ora sono voci. Vedremo in seguito.

## L'on. Ariotta e le elezioni

NAPOLI, 5. — In seguito alla definitiva e logica rottura tra i democratici e l'on. Ariotta, che resta escluso dalla lista elettorale degli uscenti, il Consiglio direttivo della Federazione delle organizzazioni di industriali, commercianti ed esercenti della provincia, ha deliberato di partecipare alla imminente lotta elettorale politica con una lista prevalentemente a carattere economico, nella quale naturalmente l'on. Ariotta prenderà posto di combattimento.

# A Firenze e provincia

FIRENZE, 4. — Con la nuova legge elettorale, in provincia di Firenze dovranno eleggersi 14 deputati, e cioè 4 per la città di Firenze, 2 per quella di Pistoia ed 1 per ciascuno degli ex-collegi di Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Empoli, Pontassieve, Prato, Rocca Sancasciano, Sancasciano Val di Pesa e San Miniato.

Nelle liste elettorali politiche delle ultime elezioni dell'anno 1913, erano iscritti in tutta la provincia 276,759 elettori. Nelle liste del 1919, con le quali si fanno le prossime elezioni, gli iscritti sono 327,044. Nelle elezioni del 1913 votarono 179,486 elettori, dando la proporzione del 65 0|0 degli aventi diritto al voto. Gli iscritti nelle nuove liste della città di Firenze sono 71,000. Le sezioni elettorali di Firenze città sono 97 e di tutta la provincia 364.

### I Costituzionali

La situazione elettorale in Firenze e nella provincia è ancora molto confusa e difficilmente ci si può formare un'idea esatta. Nel partito costituzionale due associazioni si sono poste al lavoro: l'Associazione dei Riformisti Costituzionali, della quale è presidente il prof. Enrico Burci, e l'Associazione Liberale Nazionale, sezione del Partito Liberale Italiano in Roma, di cui è consigliere anziano il prof. avv. Torquato Cuturi. Tutte e due si sono trovate d'un balzo dinanzi alle elezioni senza sufficiente preparazione.

Il 5 settembre u. s. in Prefettura si adunò la maggioranza del Consiglio provinciale. Venne approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal prof. avv. Giovanni Brunetti: « I consiglieri liberali della provincia di Firenze, grati ai promotori della odierna riunione che hanno dato loro occasione opportunissima di uno scambio di idee come utile preparazione alla imminente lotta elettorale, fanno voti che avvenga in Firenze, al più presto possibile, una precisa intesa fra i rappresentanti delle varie gradazioni dei partiti patriottici ed intorno alla concentrazione di vari partiti che così sarà costituita, si impegnano a procurare la collaborazione efficace delle forze della Provincia ». Il prof. Burci venne incaricato di iniziare gli studi per raggiungere l'auspicato accordo.

La Sezione dell'Associazione nazionale liberale nell'assemblea generale del 12 dello scorso marzo, approvò quest'ordine del giorno: « Ritenuto che nel momento attuale convenga principalmente esplicare un'azione energica a favore delle nostre libere istituzioni e della ricostituzione della vita nazionale per assicurare il benessere e la prosperità del Paese con la cooperazione di tutte le classi sociali; ritenuto che a questi fini sia necessario collaborare con tutte quelle associazioni politiche che tendano sinceramente ai medesimi intenti; delibera: di dar mandato al Consiglio di iniziare le pratiche opportune per dare efficacia a questo indirizzo. Seguendo tale deliberazione l'associazione prese accordi col *Fascio d'azione giovanile liberale*, che pure è inscritto al partito liberale italiano e provvide ad ordinare altre sezioni nei comuni della provincia; e ne furono costituite a Figline, a Rocca San Casciano, a Fiesole, a Rovezzano, ad Empoli, a Bagno a Ripoli, a S. Casciano Val di Pesa, a Fucecchio, a Signa, a Lastra, a Sesto, a Castelfiorentino, e tale opera di organizzazione va proseguendo.

Il 28 settembre fu convocata una prima adunanza dei rappresentanti delle sezioni e fu approvato un ordine del giorno conforme a quello del 12 marzo, per venire ad accordi con le varie sezioni del partito liberale anche se non inscritte al partito organizzato in Roma. Fu proclamata la costituzione della Federazione provinciale. Presiedeva il prof. Cuturi, funzionava da segretario il signor Padovani, del Fascio elettorale liberale.

Una nuova adunanza della Federazione provinciale vi sarà, fra pochi giorni, e si terrà pure una riunione per venire ad accordi con le associazioni liberali e patriottiche che sono nella città e nella provincia, perchè si costituisca un Comitato centrale.

L'Associazione ed il Fascio d'azione liberale compiono opera doverosa verso il partito, di cui sono sezioni; non pretendono di assumere un'iniziativa esclusiva, ma di unire invece con tutti gli elementi liberali alle intese necessarie per proporre una lista degna della nostra provincia.

Sui nomi, per ora, nulla di stabilito.

Si ritiene che le due associazioni costituzionali possano probabilmente mettersi d'accordo per entrare in lotta con una lista completa e vincere la battaglia che si presenta asprissima. Ecco alcuni nomi che, certo, troveranno posto nella lista costituzionale: on. avv. Giovanni Rosadi, barone Sidney Sonnino, ex-Ministro degli Esteri, marchese Gino Incontri, on. avv. Gismondo Morelli-Gualtierotti, Dino Philipson, on. avv. Silvio Berti, conte Alessandro Pecori-Giraldi, direttore dei cantieri Armstrong, avv. cav. Tullio Cristiani, consigliere della Corte d'Appello di Roma. Si fanno inoltre molti altri nomi fra cui: comm. Alessandro Malenchini, prof. Enrico Burci, Pietro Casciani, conte Massimo di Frassineto ecc. L'on. Annibale Bellini, che fu deputato del Collegio di Pontassieve, non si ripresenta. L'on. dott. Antonio Angiolini che rappresentò per varie legislature il collegio di Prato, si ritira per motivi di salute e l'on. prof. Paolo Casciani, ex-deputato del 1. Collegio di Pistoia, non viene riportato.

### I socialisti

I socialisti, come i costituzionali, parteciperanno alla lotta con la lista completa. Essi attendono l'esito del Congresso nazionale di Bologna che avrà luogo nei giorni 6, 7 e 8 corr. per disciplinare la loro tattica alle deliberazioni del Congresso stesso. La sera del 12 si adunerà la Federazione provinciale socialista per la designazione dei candidati. La prevalenza sarà data ai massimalisti. Salvo qualche esclusione che potrà essere determinata dall'esito del Congresso, la lista sarà questa: on. Arturo Caroti, Armando Aspettati, on. avv. Giuseppe Pescetti, Filiberto Smorti, Sebastiano Del Buono, avv. Luigi Frontini, on. prof. Giulio Masini, Gino Baldesi, Alessandro Levi, Ferdinando Targetti, on. Massimo Samoggia, Gaetano Pieraccini, avv. Luigi Salvadori, Giulio Braga.

### Il Partito Popolare Italiano

Il Comitato provinciale del partito popolare italiano ha tenuto varie riunioni ma non ha preso ancora nessuna decisione. Questo Comitato si riunirà il 5 corr. alle ore 16 per discutere la tattica elettorale.

I membri più attivi di questo Comitato battono le campagne facendo moltissima propaganda specialmente fra i contadini. Non si sa se il partito scenderà in campo con la lista completa. Per ora si fanno i seguenti nomi: avv. Guido Donati, avv. Augusto Maria Martini, on. Giovanni Bertini. Si dice con insistenza che troveranno posto nella lista di questo partito, l'on. marchese Gerino Gerini e l'avv. Duranti che fu assessore della P. I. del Comune di Firenze.

### I repubblicani

La Commissione esecutiva del partito repubblicano, che ha sede in Roma non ha inviato nessuna istruzione in merito alle prossime elezioni. Le istruzioni verranno date dopo il Congresso repubblicano nazionale indetto in Firenze per i giorni 11, 12 e 13 del corrente mese. E' appunto questo Congresso che dovrà fissare le direttive per le elezioni.

Se non mi hanno male informato prevale la tendenza di concludere alleanza con quei partiti che approvano la Costituente e la forte tassazione delle ricchezze fatte durante la guerra.

### I Combattenti

Nell'Associazione dei combattenti si prevede una scissione. Mi viene riferito che una parte dei soci non è aliena dal prendere accordi coi repubblicani, mentre l'altra parte, certamente la più numerosa, milita nel campo costituzionale e si troverà d'accordo con le Associazioni liberali.

Queste sono le voci che vi riferisco per esattezza di cronaca, con le quali chiudo la breve rassegna di quanto è stato fatto fin qui per la prossima lotta elettorale nella città di Firenze e in provincia.

## Il Fascio di educazione sociale

MILANO, 5. — Il Comitato Centrale del Fascio Popolare di educazione sociale, riunito a consiglio nell'imminenza dei comizi elettorali per l'elezione della 25a Legislatura, ha votato un ordine del giorno nel quale, considerando il carattere di rigida apoliticità che informa il suo programma di pensiero e di azione ed investe tutta l'opera già da esso svolta sempre all'infuori di ogni partito o tendenza politica; e rilevando come nel suo seno vi sieno uomini appartenenti a tutte le classi sociali ed a tutti i partiti politici che, alla difficile opera di educazione (e forse di rieducazione?) delle masse popolari, hanno dato ed intendono dare contributo di studio e di energia, dimenticando ogni partigiano e personale interesse, preoccupati soltanto di elevare il popolo ad una sempre maggiore indipendenza morale,

*delibera*, come Fascio di educazione sociale, di mantenersi estraneo ad ogni combinazione elettorale, invitando tutte le Sezioni ad uniformarsi a tale deliberato; ma esorta tutti i suoi aderenti a prendere parte attiva, personalmente, alla campagna elettorale cooperando nell'ambito del proprio partito, perchè l'aspra battaglia si mantenga nel campo di una forte e sana competizione di idee e di partiti e

*fa voti* che le nuove elezioni segnino il trionfo di quei partiti che, pur differenziati nelle loro concezioni politico-sociali, non disconoscano la grandezza della nostra vittoria e non rinneghino l'alto valore morale e spirituale del sentimento patriottico.

## Un comizio di repubblicani a Napoli

NAPOLI, 5. — In piazza Dante Alighieri questa mattina, poco prima di mezzogiorno, ha avuto luogo il comizio del partito repubblicano che era stato preannunziato. A dire il vero è stato un comizio in bassa tenuta perchè i nostri *gros bonnets* del partito hanno ritenuto opportuno di restarsene a casa, forse per lasciare ai giovani il diritto ed il piacere di sostenere la grande idealità. La maggioranza dei presenti era rappresentata da agenti di pubblica sicurezza in divisa ed in borghese e da molti socialisti dell'Unione Socialista Napoletana, i quali ritenevano che si dovesse parlare dell'inchiesta sull'Annona, che è stata pubblicata stamani e che li colpisce fieramente. Viceversa gli oratori parlarono soltanto di politica e si occuparono delle prossime elezioni, scagliandosi con violenza contro la politica di Nitti e contro il pecorismo umiliante in cui, secondo essi, è caduta l'Italia nostra. Parlarono, contrastati od applauditi, a seconda dei casi, l'avv. Ciampa, l'ardito, in borghese, Torrusio, l'avv. Cetera, il rag. Rispo, il tenente mutilato Ingaggi ed altri.

## Arditi malmenati e feriti a Milano

MILANO, 5. — Iersera due soldati *arditi*, certi Cattaneo Luigi e Giuseppe Sacchi, della 5.a compagnia del 4.o reparto di assalto, dopo aver scorazzato per la città con una vettura pubblica, attaccarono lite con il vetturino nei riguardi della tariffa, non volendo pagare il doppio prezzo come è prescritto. Il vetturale, fu spalleggiato da alcuni cittadini e i due *arditi* furono bastonati malamente. Uno dei due, il Cattaneo, riuscì a farsi largo e corse alla caserma Medici chiedendo aiuto. Subito il sergente di ispezione accorse con altri tre *arditi*, i quali furono tanto male accolti dalla folla da doversi tutti rifugiare nell'ex casello daziario. Dalla folla intanto partì qualche revolverata. Due *arditi* venuti in soccorso dei loro compagni, tali Oberti e Pellegrini, vennero feriti e furono ricoverati all'Ospedale maggiore. Nella rissa rimase anche ferita incidentalmente una donna, certa Maestrini Virginia di anni 36, che venne medicata alla guardia medica di Porta Romana. Nel frattempo alcuni cittadini avvertivano il vicino commissariato di P. S. che inviò subito un forte drappello di guardie, che riuscirono in breve a ristabilire l'ordine.

## Un violento ciclone a Senigallia

SENIGALLIA, 5. — Un violento ciclone si è abbattuto su una parte della città in una lunga linea trasversale colpendo prima il popoloso quartiere di S. Maria del Porione e scendendo poi al mare. Su quella trasversale trovasi il teatro « La Fenice » del quale una parte del tetto fu scoperchiata, poi la Porta Sasso e il piazzale dell'Asilo d'infanzia ove molti alberi di grande fusto furono sradicati e gettati al suolo. La furia devastatrice si è poi riversata sulla spiaggia danneggiando qualche villino.

Le nostre barche da pesca fortunatamente erano tornate in porto pochi momenti prima e furono salve. Non si hanno a deplorare vittime tra i cittadini, perchè il ciclone fu preceduto da un forte acquazzone che aveva fatto rincasare tutti.

Si è assistito per venti minuti a una ridda di tegole, di tronchi sollevati dalle adiacenti campagne e accomunati tutti in un fantastico volo sotto un cielo di piombo.

La Giunta adunata d'urgenza ha preso le opportune misure per i soccorsi, inviando sui luoghi colpiti dal ciclone squadre di pompieri e di guardie civiche. Dai paesi e dalle borgate limitrofe nulla da segnalare.

## Fuochi d'artificio scambiati

### per segnali d'allarme!

ANCONA, 5. — Ieri sera, verso le ore 21.20, cinque colpi di cannone misero l'allarme in tutta la città. Mentre soldati e ufficiali rientravano in caserma, le vie si affollavano immediatamente e le dicerie, le congetture più strane circolavano. Si trattava di questo: il Comando della Divisione militare aveva stabilito giorni or sono che ufficiali e soldati al segnale di 5 colpi di cannone si sarebbero dovuti ritirare in caserma. La popolazione che nulla sapeva di tutto ciò (e le autorità militari avrebbero fatto bene ad avvertirla) ha provato uno sgomento che ognuno può immaginare quando si pensi che i colpi di cannone sono stati per quattro anni il segnale degli attacchi nemici.

Il fatto però di ieri sera si è svolto in una maniera molto strana perchè una sentinella di guardia al Monte dei Cappuccini, avendo veduto levarsi verso quell'ora, in direzione di S. Palazia, tre razzi di segnalazione, ubbidendo alla consegna, dava l'allarme e i cinque colpi partivano. Si assodò poi che quei razzi e fuochi artificiali nulla avevano di allarmante, ma erano partiti dal giardino di una casa dove era raccolta a festa la famiglia del commerciante Scorpati. Il buon commerciante non avrebbe certo mai immaginato le conseguenze della gaia riunione domestica.

La cittadinanza si è tranquillizzata solo quando più tardi fu veduto il corso popolare di ufficiali e marinai che ritornavano dalle caserme, mentre si chiariva lo strano incidente che ha dato luogo a tante apprensioni.

## Un fulmine incendia

### un deposito di benzina a Taranto

TARANTO, 5. — A causa di un furioso temporale, un fulmine incendiava ieri il deposito di benzina dell'aviazione di marina, sito in località Piazzone.

I danni sono ingenti: le fiamme non si sono estese all'altro capannone, contenente pure benzina, per la coraggiosa opera del capitano Longo.

## Il fallimento Camera

AREZZO, 5. — Con sentenza 2 ottobre il tribunale civile di Arezzo ha confermato a curatore definitivo del fallimento del commendatore Cesare Camera, il cav. avv. Emanuele Gatteschi, sindaco di Poppi in Casentino.

## Dimostrazioni di smobilitati riespatriandi

COMO, 5. — Ieri la nostra cittadinanza assistette ad un'altra pacifica dimostrazione degli smobilitati riespatriandi, qui raccolti nel campo di concentramento in via XX Settembre. Nel pomeriggio ebbe luogo un comizio. Si formò quindi un corteo di un migliaio di smobilitati che si recò in prefettura a portare un ordine del giorno votato nel comizio col quale gli smobilitati riespatriandi reclamano dall'autorità centrale che siano sollecitate le pratiche presso la Commissione federale svizzera per la autorizzazione del riespatrio.

* * *

DOMODOSSOLA, 5. — Ieri alla Caserma Sempione ha avuto luogo un comizio di riespatriandi. Ha parlato il segretario dell'Unione smobilitati il quale ha riferito circa le pratiche fatte dalla sua associazione presso il Governo per far sollecitare il riespatrio presso le autorità svizzere.

## "La Tribuna Coloniale,,

E' uscito il N. 40 de *La Tribuna Coloniale* (4 ottobre 1919). Ecco il sommario:

Negoziati che cedono, programmi che restano, di *Giuseppe Piazza* — Le dichiarazioni dell'on. Tittoni sul negoziato coloniale — Il « grazioso dono » britannico che il Belgio riceve in Africa — La vertenza siriana — La questione d'Oriente e gli italiani, visti da un eminente francese — Il Sud-America durante e dopo la guerra, di *Paulo G. Brenna* — La popolazione nel British Ea Africa — Vita e movimento dell'emigrazione: Dove andava l'italiano prima della guerra, di *Eugenio Bonardelli* — Lettere parigine: Industria femminile italiana a Parigi: Per diffondere il nostro libro in Francia, di *C. G. Sarti* — Gli emigranti rimpatriati — Nel Marocco spagnuolo — La situazione in Egitto — I grandi fattori della colonizzazione. La stazione sperimentale di Igiene e Biologia coloniale di Napoli, di *Pietro Menghi* — Concorsi nel Ministero delle Colonie — Nel personale coloniale. — Ed inoltre le consuete rubriche: Dai centri italiani all'Estero — Il servizio militare e i nostri emigrati di *U. E. De G.* — Dalle Colonie nostre — Dalle Colonie estere — I mercati coloniali.

## Lo sciopero teatrale a Milano

### Una proposta del Prefetto per comporre la vertenza

MILANO, 5. — Il prefetto continua ad interessarsi vivamente dello sciopero teatrale. Ieri ha invitato nel suo gabinetto i rappresentanti delle parti in lotta e cioè del *Trust* teatrale e dei lavoratori del teatro. Egli ha proposto agli intervenuti questa soluzione: La famiglia orchestrale dichiarerebbe il proprio scioglimento e la Società orchestrale assicurerebbe il rispetto della convenzione con la quale la Società Suvini-Zerboni garantisce fino al 1930 il lavoro ai 40 soci fondatori della Famiglia orchestrale. La proposta sarà sottoposta alla Federazione orchestrale italiana e, se questa l'approverà, si sarà fatto un primo e forse decisivo passo verso la soluzione della vertenza che ha condotto i lavoratori del teatro allo sciopero.

## I funerali del senatore Ponti

VARESE, 5. — Ieri alle ore 11 hanno avuto luogo i funerali del senatore marchese Ettore Ponti, ex sindaco di Milano. Malgrado la forma semplice voluta dall'estinto, i funerali riuscirono solenni e imponenti per concorso di rappresentanze e di autorità sia civili che militari. La salma del defunto è stata trasportata a Gallarate per essere tumulata nella tomba di famiglia.



Stamane alle 5.30, dopo lunga e penosa malattia, munita di tutti i conforti religiosi e di una speciale Benedizione del S. Padre nella giovane età di 25 anni rendeva la bell'anima a Dio

### Ernestina Cartoni

I genitori CAMILLO e IRENE MARTORELLI, il fratello MARCELLO, le sorelle FERNANDA, ADRIANA e FRANCESCA e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo Martedì 7 corr. alle ore 9.45 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Via Teatro Valle 58, per la chiesa di S. Eustacchio ove verrà celebrata la messa di requiem.

La presente serve di partecipazione e si dispensa dalle visite.

# Ultime notizie e informazioni

## Dopo il Consiglio dei Ministri

### I nuovi Senatori

Il Consiglio dei Ministri ha preso ieri in esame la nomina di nuovi senatori. Sembra che i nuovi chiamati al laticlavio siano da 30 a 40; fra i Consiglieri di Stato vi sarebbero il comm. Luigi Cagnetta, il comm. Vanni e il comm. Di Fratta; della Corte dei Conti, il primo presidente comm. Bernardi, ed il presidente di sezione comm. La Pera; il presidente del Consiglio provinciale di Perugia comm. Fratellini; e di Forlì, commendator Bellini; i prefetti Poggi, Quaranta e Sansone; l'ex-sindaco di Perugia comm. Valentini; alcuni professori di Università — si fa il nome del prof. Ogliarolo — alcuni magistrati; alcuni industriali — si fa il nome del comm. Pio Perrone — ed agricoltori; da 12 a 15 fra i deputati uscenti, fra cui sarebbero gli on. Grippo, Queirolo, Miliani, Leonardo Bianchi, Manna, Calissa, Cassuto, Di Bagno e Ginori-Conti; ed alcuni ex-deputati, fra cui sarebbe l'on. prof. Salvia.

La lista dei nuovi senatori non è stata ieri — in ogni modo — definitivamente completata; lo sarà certo però nel prossimo Consiglio.

### Movimento di Prefetti

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con recenti decreti venne disposto il seguente movimento del personale dei Prefetti:

Gr. Uff. Cioia conte dott. Piero, Prefetto di Venezia, collocato a disposizione;

Comm. Moro dott. Arnaldo, Prefetto di Massa, collocato a disposizione;

Gr. Uff. Pericoli dott. Vincenzo, Prefetto a disposizione, nominato Prefetto di Venezia;

Comm. Palmieri dott. Enrico, ispettore generale del Ministero, nominato e destinato Prefetto a Massa.

### Il carbone

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha occupato una parte della sua seduta nell'esame della situazione internazionale in riguardo ai nostri rifornimenti di carbone. Il Ministro dei Trasporti on. De Vito ha fornito i principali elementi della situazione nostra in base alle ultime informazioni raccolte e che sono le seguenti:

*Riserve.* — Le nostre ferrovie hanno carbone per un mese, perchè in questi ultimi tempi hanno costituito importanti *stocks* con carbone americano. Lo sciopero dei facchini del porto di Genova ha però impedito di completare queste riserve; ancora oggi, vi sono a Genova 18 piroscafi che aspettano da qualche settimana il loro turno di scarico.

*Forniture inglesi.* — L'Inghilterra si è impegnata a fornirci 300,000 tonnellate di carbone al mese, per il trimestre novembre a Gennaio. Siccome la curva della produzione di carbone delle miniere inglesi accennava — prima dello scombussolamento prodotto dall'attuale sciopero — ad una notevole ripresa, si può aver fiducia che, a sciopero risolto, l'Inghilterra potrà mantenere il suo impegno a parte, sempre, imprevedibili complicazioni nei riguardi del tonnellaggio.

*Carbone americano.* — Per le ferrovie, è adattissimo, sopratutto nelle due qualità, New River e Pocanontas, che sono degli ottimi carboni da vapore, come suol dirsi. Il Governo ha stipulato in America contratti per una fornitura complessiva di due milioni di tonnellate. Pullulano, inoltre, offerte di contratti privati da parte di americani. In questo campo, è necessario andare molto cauti nelle previsioni giacchè si è talvolta verificato che non tutte le offerte di carbone americano rappresentano impegni seri, spalleggiati da disponibilità adeguate di carbone e sopratutto di tonnellaggio.

*Carbone tedesco, belga e francese.* — Purtroppo, la mancanza di materiale rotabile che rappresenta ormai la cancrena della vita economica di tutti gli Stati (vincitori o vinti) usciti dalla guerra, non ci fa giungere che una percentuale minima dei quantitativi di carbone che ci erano stati promessi. Dovevano arrivarci 5000 tonnellate al giorno di carbone tedesco per la Francia e la Svizzera; ma nessuno può fornirci i carri per un ciclo così lungo; così, fino ad ora, i quantitativi di carbone tedesco che ci sono realmente arrivati, sono minimi: 36 mila tonnellate circa sono in viaggio e per il prossimo avvenire non ne avremo che 500 al giorno circa. La Svizzera, per certi quantitativi limitati, ci avrebbe fatto il trasporto ma a patto che fornissimo noi il carbone per far viaggiare i vagoni. Malgrado tutte queste difficoltà, siamo riusciti ad ottenere dalla Svizzera una concessione molto importante, quella cioè di trattenere per il nostro consumo il carbone americano destinato alla Svizzera e sbarcato a Genova e cedendo alla Svizzera i nostri diritti in altrettanto carbone tedesco. Quanto alle 50,000 tonnellate mensili di carbone belga delle quali ha parlato anche l'on. Tittoni alla Camera, la situazione è la seguente: il Belgio fa tutto il possibile per darcele ma lotta contro difficoltà enormi di vagoni. Sinora non abbiamo ricevuto che 14 mila tonnellate di carbone belga.

*Risparmio di carbone per elettrificazione di linee ferroviarie ed alimentazione a nafta di locomotive.* — Per quanto riguarda l'elettrificazione, certamente il risparmio sarà molto notevole: di qualche milione di tonnellate all'anno. Occorrerà però molto tempo prima che l'elettrificazione delle nostre linee ferroviarie sia un fatto compiuto. Esiste però un altro mezzo per economizzare carbone per le ferrovie, di attuazione molto più rapida di quel che sia l'elettrificazione: le locomotive a petrolio. Ne abbiamo ordinate alcune in America e molte all'industria italiana, e le adotteremo su vasta scala.

### La tassa sul vino

Il Consiglio dei ministri ha deliberato — su proposta del ministro delle Finanze on. Tedesco — una maggiore estensione nella esenzione della tassa sul vino: è stato deliberato che la quantità di vino per uso di famiglia che godrà l'esenzione, sia fino a tre ettolitri. Tale decisione del Governo sarà certo appresa con soddisfazione dai coloni, dalle associazioni agricole, cooperative coltivatori ecc., che vedevano — dalla precedente disposizione — colpito dal fisco anche quel quantitativo di vino che i coloni serbano per uso proprio e della famiglia.

### Una lotteria di tre milioni

Il Consiglio ha anche approvata una grande lotteria di tre milioni per la Cassa Pia dell'Associazione della Stampa.

### Combustibili liquidi per trasporti ferroviari

BRINDISI, 5. — Da questo deposito locomotive delle ferrovie dello Stato sono stati fatti recentemente ripetuti esperimenti per la utilizzazione di combustibili liquidi ai trasporti ferroviari, ottenendosi ottimi risultati. Nel tratto Brindisi-Bari e viceversa, per un percorso totale di 222 chilometri, treni del peso di 550 tonnellate hanno consumato appena tre tonnellate di combustibile liquido, che hanno sviluppato calorie maggiori di quelle del carbone con sensibile vantaggio sulla celerità della marcia.

Avendo quindi questi esperimenti dimostrata la convenienza, anche dal lato economico di sostituire la nafta al carbone, l'amministrazione ferroviaria ha già ordinato a queste officine la urgente trasformazione di parecchie locomotive del gruppo 551, ed il lavoro, che non è lungo, nè difficoltoso, è stato già iniziato.

### Utilizzazione d'acque pubbliche e di energia elettrica

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri erano stati approvati gli schemi di due decreti, che sono stati oggi sottoposti alla firma reale, relativi alla utilizzazione delle acque pubbliche ed alla produzione e utilizzazione della energia elettrica. Mediante tali decreti si adottano i due corrispondenti disegni di legge, presentati dal Ministro dei Lavori Publici, on. Pantano, alla Camera, la quale non potè discuterli ed approvarli.

Il primo di questi decreti riflette il disegno di legge sulle derivazioni di acque pubbliche e sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali già approvato dal Senato l'11 agosto scorso, il quale riproduce i cardini essenziali del decreto-legge 26 dicembre 1916 n. 1807, promosso dall'on. Bonomi. Il secondo decreto contiene provvedimenti per favorire la produzione e la utilizzazione della energia idroelettrica. Esso consta di tre parti:

Facilitazioni e sovvenzioni ai concessionari di derivazioni per impianti idroelettrici indipendentemente dagli scopi ai quali l'energia è destinata;

Sovvenzioni per le linee di trasporto dell'energia, con particolare riguardo alle reti di distribuzione per piccole potenze destinate agli usi dell'agricoltura e delle bonifiche;

Sovvenzioni a favore di coloro che si serviranno della energia idroelettrica per i lavori del terreno e di raccolto o per opere di irrigazione.

### L'on. Orlando e le elezioni

La notizia riportata da qualche giornale secondo la quale l'on. V. E. Orlando lascerebbe il collegio di Palermo per presentarsi candidato in un collegio dell'Alta Italia non ha fondamento.

L'ex-presidente del Consiglio avrà nel suo collegio una votazione plebiscitaria.

### La Croce Rossa Italiana e l'approvvigionamento di Fiume

Sappiamo che la Croce Rossa, come organismo politico, neutrale ed umanitario, oltre ad aver provveduto nei giorni passati la popolazione di Fiume di latte che l'era venuto totalmente a mancare, ha spedito in questi giorni alla volta della città contesa rilevanti quantità di medicinali e di indumenti, essendosi colà rarefatti tali generi d'indispensabile necessità. L'on. Ciraolo si è occupato e si occupa alacremente di tali rifornimenti.

I calcoli che riguardano l'approvvigionamento di Fiume e che furono pubblicati sembra fossero eccessivamente ottimistici.

Fiume dispone ancora di notevoli riserve; però consuma mensilmente, fra l'altro, per la popolazione e i militari, 4200 quintali di farina, 1500 quintali di riso, 25 vagoni di verdura. Procedendo verso il freddo, deve munirsi di combustibile. Si cerca ora di far affluire al litorale i trabaccoli dei croati usi al commercio della legna, perchè la legna intorno alla città è insufficiente. Si cerca pure di ottenere che i piroscafi possano di nuovo entrare e uscire dal porto per dare lavoro ai braccianti e rialimentare l'attività dei commerci. Mentre dalla parte di Susak croata il latte, le uova e il pollame rientrano in misura appena sufficiente per gli ammalati, i vecchi e i bambini, dalla parte di Castua, separata da Fiume per mezzo del blocco, nulla di tutto ciò arriva, e così pure da Abbazia.

L'ospedale, di 500 letti, da sei anni non rinnova il suo materiale: i vari istituti sanitari hanno bisogno di essere riforniti. Per gli immediati bisogni, occorrono almeno due vagoni di sapone. Per l'aumento della popolazione, per l'anomalia delle condizioni di vita, si impongono precauzioni igieniche per le quali manca il materiale. Tutta Italia vuole che la situazione di Fiume sia circonfusa da serenità con la quale soltanto sarà possibile giungere ad una soluzione che si concilî con gli interessi nazionali. L'effetto diplomatico del blocco è stato raggiunto perchè ha provato l'assenza di intesa fra il Governo e gli spedizionari. Da Fiume ci scrivono che il blocco dei reticolati, delle trincee, dei carabinieri, dei muricciuoli, con fronte verso il Regno, serve a frenare l'affluire dei volontari, trattenendo i quali concorre a non inasprire la situazione annonaria di Fiume, mentre trattenendo i viveri concorre a stimolare i volontari a esuberanti iniziative, a sortite verso i magazzini d'oltre blocco.

Tali bisogni hanno stretto, in un attivo servizio di collegamento umanitario, il Presidente della Croce Rossa Italiana on. Ciraolo e il Presidente del Consiglio Nazionale fiumano comm. Grossich. Ma tale collegamento è per ora tutt'altro che facile, dati gli ostacoli di ogni natura che si frappongono ad una continuità nel suo svolgimento.

### Aumento del 50 0/0 della tariffa consolare

Il Ministero degli Affari Esteri ha comunicato oggi ai Regi uffici consolari che dal 15 ottobre la maggior parte delle voci della tariffa consolare è aumentata del 50 per cento; il che era da tempo equo e naturale si facesse anche perchè la tariffa del 1890 degli atti notarili ed amministrativi presso i nostri Consolati era rimasta forse la più bassa di Europa.

La misura odierna, pur essendo in un certo grado utile all'Erario, prende in considerazione le piccole fortune per le quali vengono aumentati i casi di esonero dal pagamento delle tasse.

### Nella Commissione d'inchiesta per Caporetto

In riconoscimento dell'opera prestata nella segreteria della Commissione d'inchiesta di Caporetto il Re ha nominato di *motu proprio* il colonnello di Stato Maggiore Fulvio Zugaro commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, il maggiore d'artiglieria Efisio Marras ufficiale nello stesso ordine e il tenente di commissariato avv. Guido Beer, commendatore della Corona d'Italia.

### I futuristi a Fiume

MILANO, 4. — Alla spedizione di Fiume partecipano molti poeti, pittori e scultori futuristi, fra i quali Marinetti, Vecchi, Pinna, Testoni, Keller, Sanguinetti, Scambellari, Klinger, Massa, Binelli, Achillini, Pellizzari, Lomenzi, Doro, Finzi, Pagano, Guglielmino, Cavagnotto. Alcuni di essi entrarono in Fiume sulle prime autoblindate che accompagnarono la spedizione di D'Annunzio.

## L'arruolamento nella R. Guardia

E' prossima la pubblicazione del manifesto contenente le disposizioni per l'arruolamento nel Corpo delle R. Guardie, al quale possono aspirare i militari del regio esercito e della regia marina, attualmente sotto le armi, nonchè quelli in congedo illimitato che non abbiano compiuto gli anni 30 di età ed i cittadini che hanno compiuto i 18 anni e non oltrepassato i 30.

In via eccezionale, e per sei mesi dalla data del manifesto, possono aspirare allo arruolamento, anche gli ammogliati e vedovi con prole, coloro che già appartennero al Corpo delle guardie di città o all'arma dei carabinieri, purchè non abbiano oltrepassato l'età di anni 42.

Gli oggetti di vestiario e le spese occorrenti per le riparazioni del corredo sono a carico dell'amministrazione. Le paghe giornaliere, al netto di qualsiasi imposta, sono le seguenti:

Allievo guardia L. 5 — guardia 6.50 — appuntato 7.15 — vice brigadiere 8.85 — brigadiere 9.30 — maresciallo ordinario 10.75 — maresciallo capo 11.90 — maresciallo maggiore 12.80.

Spetta inoltre a tutti i militari del corpo la indennità di caro viveri di lire 65 mensili, eccezione fatta per gli allievi guardie ai quali, durante il periodo di permanenza nella Legione allievi, sarà somministrato gratuitamente il vitto in natura. Sono concesse ai militari del corpo le seguenti indennità giornaliere di grado:

Maresciallo maggiore L. 2.30 — maresciallo capo 2 — maresciallo ordinario 1.50 — brigadiere 1.15 — vice brigadiere 0.85 — appuntato 0.30.

Della indennità è suscettibile degli aumenti quadriennali seguenti, per il maresciallo maggiore tre aumenti quadriennali di L. 0.60 giornaliere per ciascuno; per il maresciallo capo e ordinario un aumento quadriennale di L. 0.50 giornaliere; per il brigadiere un aumento quadriennale di lire 0.40 giornaliere; per il vice-brigadiere un aumento quadriennale di L. 0.30 giornaliere; per l'appuntato tre aumenti quadriennali di L. 0.30 giornaliere ciascuno.

Le paghe dei militari del Corpo godranno di un aumento fisso di L. 0.60 giornaliere per cinque volte consecutive, rispettivamente all'inizio del 4.o, 7.o, 10.o, 13.o e 16.o anno di servizio. Tali aumenti saranno mantenuti anche in caso di promozione.

Tanto l'indennità di grado, quanto gli aumenti quadriennali di grado e gli aumenti triennali di paga, sono computabili agli effetti della pensione.

All'atto dell'ammissione nel Corpo sarà corrisposto a ciascun arruolato un premio di L. 1000; tale premio sarà di L. 1500 per i militari appartenenti a classi sotto le armi che assumono l'obbligo di servizio per tre anni, e sarà elevato a L. 1800 per i militari che abbiano preso parte alle campagne Libica e Nazionale per non meno di tre anni. I militari predetti che si obbligano a servire nel corpo della Regia Guardia per due anni soltanto, riceveranno un premio di L. 1000, elevabile a L. 1200, ove abbiano preso parte alle campagne Libica e Nazionale per non meno di tre anni. I premi sopradetti saranno liquidati subito all'atto dell'ammissione nel Corpo. Scaduta la ferma i militari che continuano il servizio nel Corpo avranno diritto a *tre* premi di rafferma rispettivamente di L. 1000, di lire 2000 e di lire 3000 pagabili il primo alla fine del sesto anno di servizio, il secondo alla fine del nono anno di servizio ed il terzo alla fine del dodicesimo anno di servizio. Vi sono poi le indennità di trasferta e missioni.

La durata della ferma nel Corpo è di tre anni, terminati i quali si possono conseguire successive rafferme triennali fino a compiere 24 anni di servizio, e dopo tale limite, rafferme annuali, fino a raggiungere il 50.o anno di età. E' però in facoltà dei militari del Corpo chiedere il collocamento a riposo, qualunque sia la loro età, al compimento del 25.o anno di servizio, calcolando quello prestato in qualsiasi altra amministrazione dello Stato, liquidando il massimo della pensione, cioè i quattro quinti dell'ultima paga percetta. Ove il militare per malattie od altre cause, non possa continuare il servizio nel Corpo, acquista diritto all'assegno di pensione vitalizia, al compimento del 15.o anno, in ragione di un quarto dell'ultima paga percetta.

Tutti i marescialli ed il trenta per cento degli altri militari del Corpo, potranno essere autorizzati a contrarre matrimonio dopo il nono anno di servizio, senza obbligo di costituzione di dote. Ad essi sarà corrisposta una indennità di alloggio mensile di lire settanta, elevabile a lire novanta nelle città di 250 mila abitanti o più.

L'ammissione nel Corpo si consegue con la nomina ad allievo, e la durata di istruzione sarà di mesi sei per il corpo a piedi e di circa un anno per il corpo a cavallo, ma che può essere ridotta per coloro che abbiano prestato servizio militare nelle armi di fanteria o cavalleria. I militari già appartenenti al Corpo delle guardie di città o all'arma dei reali carabinieri saranno riammessi col grado che rivestivano all'atto del congedamento.

Entro sei mesi dalla pubblicazione del manifesto i caporali maggiori, caporali e soldati del R. esercito, nonchè i sottocapi e comuni della R. marina, con un anno di servizio, facendo a loro domanda passaggio nel Corpo, *otterranno subito la nomina a guardia*. I sottufficiali dei predetti corpi *saranno nominati subito vice-brigadieri*.

La carriera per i giovani che si arruolano nel Corpo della R. guardia, è oggi sensibilmente migliorata in tutti i gradi, per l'aumentato numero dei posti d'organico.

I requisiti per l'arruolamento sono i seguenti:

1. Essere cittadino italiano o naturalizzato — 2. Avere statura non inferiore a metri 1.00 per il Corpo a piedi, ed 1.65 per il Corpo a cavallo — 3. Essere di buona condotta — 4. Non aver subite condanne penali — 5. Essere di costituzione fisica sana e robusta senza imperfezioni e difetti — 6. Essere celibe e vedovo senza prole — 7. Saper leggere e scrivere — 8. Avere (se già non trovasi sotto le armi) il consenso del padre o in mancanza di esso della madre, od in mancanza di entrambi del tutore, se l'aspirante è minore degli anni 21.

Le domande per l'arruolamento si fanno *in carta libera e vanno indirizzate al Comando del Corpo della Regia Guardia in Roma*, corredate dai prescritti documenti, e presentate alle Prefetture, Sottoprefetture, Sindaci o Comandi della Regia Guardia, della località in cui risiede. Se l'aspirante è sotto le armi, dovrà inoltrarla pel tramite gerarchico.

Seguono poi le disposizioni riguardanti l'inoltro delle domande da parte delle autorità militari e politiche e di pubblica sicurezza.

## Arrivi e partenze

Alle 19.45 di ier sera è partito per la linea di Firenze S. E. il Ministro delle Colonie on. Rossi; alle 20.40 per la linea di Pisa l'on. Sottosegretario di Stato La Pegna; alle 20.50 per Firenze S. E. Belotti.

Alle 7.45 di stamane, pure per Firenze, sono partiti S. E. l'on. Sottosegretario di Stato agli Interni Grassi e S. E. l'Ambasciatore del Brasile.

## Le gravi risultanze dell'inchiesta annonaria a Napoli

NAPOLI, 5. — La relazione dell'inchiesta sull'Azienda annonaria municipale, testè presentata, è un grave atto di accusa contro l'ex-assessore D'Ambra e gran parte di coloro che gli stavano attorno, a cominciare dal direttore dell'Azienda sig. Zunini ai più umili commessi.

Il lavoro di inchiesta condotto con sicura coscienza e con pazienti indagini dai componenti la Commissione, della quale è presidente l'on. Colajanni, ha concentrato il suo studio su quattro punti principali: 1.o gestione antecedente a quella dell'assessore D'Ambra, la quale si può definire gestione del buio pesto; 2.o studio e ricerche relative al personale addetto all'Azienda annonaria; 3.o esame dei contratti annonari fatti a base di nepotismo e di elettoralismo. La relazione continua nelle analisi dei fatti particolari, taluni dei quali potrebbero assumere carattere di infrazione al Codice penale. Deplora che illegali od arbitrarie siano state le ingenti elargizioni benchè fatte a scopo lodevole; ma esse sorpassano mezzo milione di lire che avrebbero dovuto ricavarsi dagli utili dell'Azienda e che invece attualmente fanno aumentare il probabile *deficit*. Dopo di che la relazione esamina il quarto punto che può riassumersi in poche parole. Il bilancio annonario del 1917, il solo che per motivo di tempo sia stato esaminato dalla Commissione, sarebbe stato dai ragionieri nominati dalla Commissione d'inchiesta riconosciuto ed affermato falso, anzi, volutamente falso.

Ed è questa, per la gravità incontestabile degli elementi contabili sottoposti all'esame tecnico dei competenti la parte più notevole la quale conclude così:

« Premesso che non può tenersi debito conto delle gravissime affermazioni di cui alla parte 4.a, per le quali è indispensabile di poter disporre di mezzi coercitivi, dei quali non può avvalersi questa Commissione, allo scopo di accertare la verità o meno di esse; premesse d'altra parte e ritenute le conclusioni particolari da noi enunciate e tratte sul personale, sui metodi e sistemi dell'Azienda annonaria sui varii fatti specificati ed elencati nella parte seconda sulla falsa contabilità dell'Azienda, congiunte alla dispersione voluta degli elementi contabili, alla congiura del silenzio, al palleggiamento delle responsabilità, alla persistente negligenza di ogni controllo con la contradizione tra quanto si predicava e quanto si operava (di cui alla parte della 3.a della presente relazione); la Commissione di indagini e scrutinio sull'Annona, in definitivo giudica che gravissime responsabilità sono state bene assodate e che, se c'è da continuare le investigazioni in *altra sede*, non compete alla Commissione d'inchiesta il dirlo ».

Questa conclusione dice chiaramente che la Commissione vorrebbe che l'autorità giudiziaria si occupasse della cosa.

### I sottufficiali della r. n. "Magnaghi" rilasciano 2 giorni di paga allo Stato

Non appena diramata la circolare dell'on. Presidente del Consiglio ai Prefetti sulle condizioni del Paese, il Ministro della Marina disponeva che alla circolare stessa fosse data ampia diffusione e che i comandanti di navi la spiegassero ai loro equipaggi.

I sottocapi della R. N. ammiraglia *Magnaghi* con patriottica iniziativa hanno oramai unanimemente deliberato di rilasciare a favore dello Stato due giornate di paga ogni mese.

L'atto nobilissimo che — nella sua spontaneità — dimostra a quali alti sensi sappiano costantemente inspirarsi i nostri bravi marinai, non ha bisogno di commenti.

### Lo sciopero ferroviario inglese

LONDRA, 5.

Si crede che le trattative con i ferrovieri non saranno riprese prima della fine della settimana.

I membri del Comitato d'arbitrato delle *Trade Unions* non hanno abbandonato la speranza di trovare una base accettabile per una tregua prima che si riunisca la Conferenza delle *Trade Unions* il 7 corrente.

A questa Conferenza sono particolarmente invitati i minatori.

#### Il comunicato ufficiale

LONDRA, 4.

Il Comitato di conciliazione della Conferenza trade-unionista, pubblica una dichiarazione che dice:

Il Primo Ministro e i suoi consiglieri hanno assunto un'attitudine inconciliabile a causa della influenze moderatrici che sono state esercitate nel conflitto. La Conferenza delle *Trade Uniones* convocata per il 7 ottobre esaminerà integralmente il punto di vista delle *Trades Uniones* nel conflitto.

La dichiarazione termina dicendo: « Siamo costretti ad avvertire il Governo di far noto alla Nazione intera che, a meno che non sia adottata una attitudine più ragionevole prima che la Conferenza si riunisca, sarà impossibile scongiurare il pericolo dell'estensione dello sciopero su vasta scala e delle sue gravi conseguenze ».

Il Primo Ministro Lloyd George ha invitato le principali amministrazioni civili ad una Conferenza che avrà luogo il 7 corrente.

#### Lo sciopero si estenderà?

LONDRA, 4.

Un comunicato ufficiale pubblicato a mezzogiorno riferisce i piani d'azione per far fronte alla situazione creata dal rifiuto dei ferrovieri di accettare l'arbitrato del Governo.

Il numero dei treni viaggiatori e merci aumenta. L'afflusso degli approvvigionamenti è maggiore che il primo giorno dello sciopero, e le offerte dei volontari sono la prova dello spirito risoluto del pubblico.

### Il concorso ippico di Merano

MERANO, 5. — Nella categoria militari del concorso ippico di Merano ultimato ieri il premio del Re è stato vinto dal capitano Caccianora, dei cavalleggieri « Guide ». E' riuscito secondo il tenente Santaro e terzo il tenente Franchi.

OLINDO MALAGODI, Direttore

*Domenico Vengiglia*, gerente responsabile.

### REGIO LOTTO

Estrazione del 4 ottobre 1919

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 44 | 73 | 81 | 68 | 22 |
| Firenze | 05 | 51 | 67 | 87 | 75 |
| Milano | 85 | 34 | 47 | 7 | 88 |
| Napoli | 84 | 17 | 32 | 27 | 16 |
| Roma | 26 | 24 | 4 | 72 | 60 |
| Palermo | 35 | 65 | 5 | 34 | 21 |
| Torino | 70 | 16 | 23 | 75 | 64 |



## Bollettino meteorico

*5 Ottobre 1919*

| CITTA' | Mattina ore 8 — Barom. | Cielo | Mare | Nelle 24 ore prec. — Temperatura mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 768.0 | cop. | — | 23.0 | 18.0 |
| Torino | 770.4 | piov. | — | 16.0 | 9.0 |
| Milano | 771.0 | piov. | — | 19.0 | 13.0 |
| Genova | 768.4 | cop. | mosso | 17.0 | 14.0 |
| Venezia | 774.0 | ¾ cop. | mosso | 22.0 | 16.0 |
| Firenze | 767.7 | ¾ cop. | — | 22.0 | 13.0 |
| Ancona | 770.4 | ¼ cop. | mosso | 20.0 | 14.0 |
| Brindisi | 763.9 | ½ cop. | leg.m. | 25.0 | 21.0 |
| Civitav. | 766.0 | cop. | calmo | 25.0 | 15.0 |
| Napoli | 768.0 | ½ cop. | calmo | 24.0 | 14.0 |
| Cagliari | | | | | |
| Palermo | 765.6 | cop. | calmo | 28.0 | 17.0 |

PROBABILITA' — Regioni settentrionali: Venti quasi forti di greco sulla Venezia Giulia, di tramontana sulle Alpi centrali, di levante nel rimanente; cielo nuvoloso, nebbie, pioggerelle in Lombardia, temperatura in aumento — Versante Adriatico: Venti quasi forti di greco nell'Alto e medio versante di levante nel basso versante, cielo nuvoloso, nebbie; temperatura in aumento, mare alquanto agitato nell'alto versante — Versante Tirrenico: Venti quasi forti del primo quadrante sullo alto e medio versante del secondo quadrante nel basso versante.